

# G. F. Händel's Werke.

Lieferung XXXIX.

## La Resurrezione.

Oratorium.

Ausgabe der Deutschen Händelgesellschaft.

Leipzig,

Stich und Druck der Gesellschaft.

173/1

30  
Schwarz  
1732/173

31 - 5 74 F

BAYERISCHE  
STAATS-  
BIBLIOTHEK  
MÜNCHEN







Georg Friedrich Händels  
Werke.

Ausgabe der Deutschen Handelsgesellschaft.

---

Lipzig,

Verlag und Druck der Gesellschaft.

BIBLIOTHECA  
REGIA  
MONACENSIS

La  
Resurrezione  
Oratorio  
di

G. J. Bändel.

---





# LA RESURREZIONE

*Oratorio.*

---

## PERSONAGGI.

ANGELO.	Soprano.
MADDALENA.	Soprano.
CLEOFE.	Alto.
S. GIOVANNI.	Tenore.
LUCIFERO.	Basso.
(VOCE.)	Soprano.)

---

### Vorwort.

Die AUFERSTEHUNG ist das erste Oratorium von Händel. Die Composition wurde am 11. April 1708 in Rom beendet und dort aufgeführt. Der Verfasser des Textes ist unbekannt. Die Musik ist in Händel's Autograph erhalten. Die vorgedruckte deutsche Uebersetzung verdanken wir Professor Bernhard Gugler.

### *Preface.*

*The RESURRECTION is Handel's first Oratorio. The composition was completed on the 11<sup>th</sup> April, 1708, at Rome, where it was performed. The author of the words is unknown. The music is preserved in Handel's autograph. The appended German translation is due to the kindness of Professor Bernhard Gugler.*

LEIPZIG, April 20, 1878.

---

---

# INDICE.

## Parte Prima.

			Pag.
LUCIFERO.	<i>Recit.</i>	A dispetto de' Cieli hò vinto .....	1
	<i>Aria.</i>	Caddi, è ver, mà nel cadere .....	2
	<i>Recit.</i>	Mà che insolita luce .....	4
ANGELO.	<i>Aria.</i>	Disserratevi, oh porte d'averno! .....	6
	»	D'amòr fù consiglio .....	12
LUCIFERO.	»	O voi dell' Erebo .....	16
MADDALENA.	<i>Recit.</i>	Notte funesta .....	17
	<i>Aria.</i>	Ferma l'ali, e sù miei lumi .....	18
CLEOFE.	<i>Arioso.</i>	Piangete, sì, piangete .....	22
MADDALENA.	<i>Duetto.</i>	{ Dolci chiodi, amate spine .....	24
CLEOFE.		{ Cara effigie adolorata .....	26
S. GIOVANNI.	<i>Aria.</i>	Quando è parto dell'affetto .....	29
CLEOFE.	»	Naufragando và per l'onde .....	30
S. GIOVANNI.	»	Così la tortorella talor piange .....	36
MADDALENA.	»	Hò un non sò che nel cor .....	38
	<i>Coro.</i>	Il Nume vincitor trionfi, regni e viva .....	40

## Parte Seconda.

S. GIOVANNI.	<i>Aria.</i>	Ecco il sol ch'esce del mare .....	44
ANGELO.	»	Risorga il mondo lieto e giocondo .....	46
(VOCE.)	<i>Recit.</i>	Di rabbia indarno freme .....	48
LUCIFERO.	<i>Aria.</i>	Per celare il nuovo scorno .....	50
ANGELO.	<i>Duetto.</i>	{ Duro è il cimento } .....	52
LUCIFERO.		{ Impedirlo saprò } .....	
MADDALENA.	<i>Aria.</i>	Per me già di morire .....	53
CLEOFE.	»	Vedo il ciel che più sereno .....	59
(VOCE.)	»	Se per colpa di donna infelice .....	63
MADDALENA.	»	Del cielo dolente l'ondosa procella .....	64
CLEOFE.	»	Angelletti, ruscelletti, che cantando .....	66
S. GIOVANNI.	»	Caro figlio, amato Dio, già il cor mio .....	68
MADDALENA.	»	Se impassibile immortale .....	70
	<i>Coro.</i>	Dia si lode in cielo, in terra .....	76



# LA RESURREZIONE

## Oratorio.

### PRIMA PARTE.

LUCIFERO. A dispetto de' Cieli hò vinto, hò vinto.  
Vincitore a voi torno,  
Del grande Abisso abitatori illustri.  
Voi, che sdegnaste d'abbassarvi in Cielo  
Ad inchinar l'umanità nel verbo,  
E dell' uomo superbo  
Per mantenere in vostra mano il giogo  
Poco prezzaste dell' empiree sedi  
Abbandonare il luogo,  
Di sì bella vittoria  
Meco or godete, e dell' antico oltraggio  
Cancelli il nuovo onor la ria memoria.  
Chi sà che un giorno ancora,  
Se arride la fortuna a un giusto orgoglio,  
Non torni a porre in Aquilone il soglio.

Caddi, è ver, mà nel cadere  
Non perdei forza nè ardire.  
Per scacciarmi dalle sfere  
Se più forte allor fù Dio,  
Or fatt' uomo al furor mio  
Pur ceduto hà con morire.

Mà che insolita luce  
Squarcia le tende alla tartarea notte?  
Qual eco non più udita  
Con armonia gradita  
Fà intorno risonar le Stigie grotte?  
Che veggio? ohimè! de' spirti a me nemici  
Come un sì folto stuolo  
Per quest' aure annegrite  
Da miei respiri osa portar il volo?

ANGELO. Disserratevi, oh porte d'averno,  
E al bel lume d'un lume ch'è eterno  
Tutto in lampi si sciogla l'orror!  
Cedete, horride porte,  
Cedete al rè di gloria,  
Che della sua vittoria  
Voi siete il primo onor.

LUCIFERO. Chi sei? chi è questo rè,  
Che dov'io regno a penetrar s'avvanza?

ANGELO. È rè di gloria, è rè possente e forte,  
Cui resistere non può la tua possanza.

LUCIFERO. Se parli di chi penso,  
Pur oggi a morte spinto  
Negar non può, ch'il mio poter l'ha vinto.

ANGELO. Come cieco t'inganni, e non t'avedi  
Che, se morì chi è della vita autore,  
Non fù per opra tua, mà sol d'amore.  
D'amor fù consiglio  
Che al Padre nel figlio  
L'offesa pagò,  
Per render all' uomo  
La vita che un pomo  
Gustato involò.

### ERSTER THEIL.

LUCIFER. *Des Himmels lach' ich nun, bin Sieger, Sieger!  
Und so kehr' ich zurücke  
Zum grossen Abgrund, zu des Reiches Fürsten.  
Ihr habt verschmühet euch vor Gott zu beugen,  
Ihr wolltet nicht den Menschen Liebe heucheln,  
Dem hochmüthigen Geschlechte,  
Das immer euch gehorchen muss im Joche;  
Euch fiel es leicht, die Sitze zu verlassen  
Im lichten Saal der Freuden.  
Ihr sollt nun mitgeniessen  
Auch den Triumph; gelöscht aus dem Gedächtniss  
Sei uns're alte Schmach durch neue Ehren!  
Ein Tag wird noch erscheinen,  
Wo lüchend naht das Glück mit schönem Lohne,  
Wo endlich winkt gerechtem Stolz die Krone.*

*Fiel ich auch, so hab' im Falle  
Kühne Kraft ich nicht verloren.  
Nach dem Kampf, der mich gestürztet,  
Fühlte Gott sich übermächtig;  
Jetzt als Mensch muss er erliegen  
Meinem Grimme und dem Tode.*

*Doch welch' ein heller Lichtschein  
Bricht in die Nacht der Unterwelt hernieder?  
Welch' prächtiges Getöse  
Mit ungewohnten Klängen  
Erweckt das Echo hier in diesen Höhlen?  
Was seh' ich! Wie? Es sind beschwingte Feinde,  
Sie wagen mir zu nahen,  
Sie scheun nicht diese Lüfte,  
Nicht Hüllensqualm; keck regt die Schaar die Flügel.*

EIN ENGEL. *Öffnet weit euch, ihr Pforten der Hölle!  
Vor dem Leuchten des göttlichen Strahles  
Wird zum Glanze die schreckliche Nacht.  
Empfangt, ihr grausigen Thore,  
Empfangt den Herrn der Herrlichkeit,  
Der König ist von Ewigkeit  
In unbesiegter Macht.*

LUCIFER. *Wer bist du? und wer ist  
Dein Herr, den hier sich einzudrängen lüftet?*

ENGEL. *Der Herr der Herrlichkeit, ein mächt'ger König,  
Dem nie du widerstehst mit deinen Waffen.*

LUCIFER. *Ich glaub' ihn zu errathen;  
Doch heut, geführt zum Tode,  
Weiss Jener wohl, wie meine Macht ihn beugte.*

ENGEL. *In Blindheit irrst du dich. So magst du wissen:  
Gieng er zum Tod, er, der des Lebens Quelle, —  
Nicht du hast ihn gebeugt; er starb aus Liebe.  
Die Liebe in Gnaden  
Hat auf sich geladen  
Die Sünde der Welt,  
Damit neues Leben,  
Nachdem Gott vergeben,  
Die Menschheit erhält.*



LUCIFERO. E ben, questo tuo Nume  
Dell' uomo innamorato  
E che per lui svenato  
Oggi volle morir, che più presume?  
L'omaggio a me dovuto  
Se a rendermi quà giù move le piante,  
Venga; mà se pretende . . .

ANGELO. Taci, che or lo vedrai, mostro arrogante,  
Vedrai come delusa  
Da lui fugge la morte,  
Vedrai come confusa  
Lo rimira la colpa,  
Vedrai come atterrito  
Si nasconde la pena,  
Vedrai come tu stesso  
Tremarai genuflesso  
Al suo gran nome.

LUCIFERO. Io tremante! io si vile! e quando? e come?  
Sconvolgerò gli abissi,  
Dal suo centro commossa  
Dissiperò la terra,  
All' aria coi respiri,  
Al fuoco coi sospiri,  
Con gli aneliti al ciel muoverò guerra.

O voi dell' Erebo  
Potenze orribili,  
Sù, meco armatevi  
D'ira e valor!  
E dell' Eumenidi  
Gli angui terribili  
Con fieri sibili  
Ai cieli mostrano,  
Ch' hanno i suoi fulmini  
Gli abissi ancor.

MADDALENA. Notte, notte funesta,  
Che del divino sole  
Con tenebre a duol piangi l'ocaso,  
Lascia che pianga anch'io,  
E con sopor tiranno  
Al giusto dolor mio  
Deh non turbar l'affanno!

Ferma l'ali, e su' miei lumi  
Non volar, o sonno ingrato!  
Se presumi  
Asciugarne il mesto pianto,  
Lascia pria che piangan tanto  
Quanto sangue ha sparso in fiumi  
Il mio Dio per me svenato.

CLEOFE. Concedi, o Maddalena,  
Qualche tregua al martire,  
Che un continuo languire  
Può con la vita anche scemar la pena,  
E per un Dio ch' è morto  
Così giusto è'l dolore,  
Che non convien di renderlo più corto.

MADDALENA. Cleofe, in vano al riposo  
Tu mi consigli, ed al mio core amante  
Sarebbe più penoso ogni momento,  
Che potesse restar senza tormento.

CLEOFE. Se il tuo giusto cordoglio  
Sol di pene ha desio,  
Trattenerlo non voglio,  
Mà sol unire al tuo l'affanno mio.

Piangete, sì, piangete,  
Dolenti mie pupille,  
E con amare stille  
Al morto mio Signor  
Tributo di dolor  
Meste rendete!

LUCIFER. Nun wohl, mag denn dein König  
Die Menschen zärtlich lieben,  
Hat er, für sie verblutend,  
Erlitten heut den Tod, — was sucht er mehr noch?  
Gedenkt er mir zu huld'gen,  
Will darum er herab, wie's ihm geziemet,  
Er komme! Doch verlangt er . . .

ENGEL. Schweige! bald wirst du'sschau'n, hoffürth'ger Wüthrich,  
Wirst schau'n, wie mit Beschümmung  
Vor ihm der Tod sich flüchtet,  
Wirst schau'n, wie in Verwirrung  
Die Sünde zu ihm aufblickt,  
Wirst schauen, wie voll Schrecken  
Die Rücher sich verbergen;  
Dich selbst wirst du noch schauen  
Erzitternd auf den Knien  
Vor seinem Namen.

LUCIFER. Ich zittern! ich im Staube! Wann und wie denn?  
Im Aufruhr sprengt die Hölle  
Den Erdenball in Trümmer,  
Die sie gen Himmel schleudert;  
Die Luft beherrscht mein Odem,  
Mein Hauch gebeut dem Feuer;  
Aus aller Welt beruf' ich meine Streiter.

Auf, ihr gewaltigen  
Müchte der Unterwelt,  
Furchtbar im Waffenglanz  
Stürmet hervor!  
Schreckliche Furien,  
Reizt eure Schlangen auf!  
Lasset dem Himmel sie  
Zischend verkündigen,  
Dass unser Flammenblitz  
Bald zuckt empor.

MADDALENA. Trauer, o Nacht, bedeutet  
Dein tiefes Dunkel, — Trauer,  
Da nun des Himmels Licht untergegangen.  
Vergönn' auch mir die Trauer!  
Entsende nicht den Schlummer,  
Der grausam stillt das Weinen;  
Ach, störe nicht den Kummer!

Schweb', o Schlaf, an mir vorüber,  
Nicht herab auf meine Augen!  
Musst du endlich  
Einmal trocknen meine Zähnen,  
Lass' zutor soviel mich weinen  
Als des Blutes schon in Strömen  
Er, mein Gott, für mich vergossen.

KLEOPHE. Nicht immer, Magdalena,  
Gib hin dich solchem Schmerze!  
Unausgesetztes Grümen  
Nagt an dem Leben, kürzt mit ihm sich selber;  
Und doch soll unser Trauern  
Um ihn, der uns zum Heile  
Als Gottmensch starb, zu kurze Zeit nicht dauern.

MADDALENA. Vergebens ist dein Mahnen,  
Mein Leid kennt keine Ruh'; ich kann nicht anders.  
Nur bittr'er noch und schwerer wär' die Stunde,  
Wo ich nicht fühlte in der Brust die Wunde.

KLEOPHE. Kannst einzig du nach Wehmuth  
Und nach dem Schmerz dich sehnen,  
So will ich nimmer mahnen;  
Es fliessen im Verein auch meine Thränen.

So weinet denn, o weinet,  
Ihr meine Augensterne!  
Ihr brüchtet ja so gerne  
Dem Herrn, der Pein und Noth  
Erlitten bis zum Tod.  
Den Zoll des Dankes!



Che mentre egli spargea  
Tutt' il suo sangue in croce,  
Morendo sol dicea  
Di pianto: hò sete.

MADDALENA. Ahi dolce mio Signore,  
Le tue vene già vuote  
Chiedan di poco umore  
Momentaneo ristoro,  
E il barbaro Israele  
Bevanda sol di fiele  
Ti porse: io lo rammento, e pur non moro!

CLEOFE. Ahi popolo crudel, popolo ingrato!  
Chi per te già disciolse  
Duri macigni in liquidi torrenti  
Di purissimi argenti,  
Poche stille ti chiede;  
Tu gli dai mercede  
Un sì amaro liquore:  
E in rammentarlo non si spezza il core!

MADDALENA. Oh crude rimembranze!

CLEOFE. Oh funeste memorie!

MADDALENA. Tormentatemi pur,

CLEOFE. Si, sì, seguite  
Ad accrescermi il duol,

MADDALENA. che nel tormento

CLEOFE. Che nell' angoscia ria

MADDALENA. Jo godo ancor,

CLEOFE. sollièvo ancor io sento.

MADDALENA. Se col pensiero afflitto  
Và lusingando almeno  
Il mio desire, e parmi aver nel seno  
Qualche martir del mio Giesù trafitto.

CLEOFE. Se nell' afflitta mente  
Hò il mio Giesù presente,  
E benchè esangue ed impiagato, parmi  
Che basti il volto suo per consolarmi.

(Duetto.)

MADDALENA. Dolci chiodi, amate spine,  
Da quei piedi e da quel crine  
Deh passate nel mio sen!

CLEOFE. Cara effigie adolorata,  
Benchè pallida e piagata,  
Sei mia vita, sei mio ben.

S. GIOVANNI. Oh Cleofe, oh Maddalena,  
Del mio divin maestro amanti amate,  
Oh quant' invidia, quanto,  
Quelle che hora versate  
Stille di puro amor più che di pianto.  
Spero presto vederle,  
Per coronar il mio Signor risorto,  
Da rugiade di duol cangiarsi in perle.

MADDALENA. Giovanni, tu che fosti  
Del mio Giesù discepolo diletto,  
E degli arcani suoi  
Secretario fedel, solo tu puoi  
Di speme più tranquilla  
Ravivar nel mio sen qualche scintilla.

S. GIOVANNI. Già la seconda notte,  
Da ch'egli estinto giacque,  
Col carro suo di tenebroso gelo  
Tutta varcò la sommità del cielo,  
E del Gange su l'acque  
Attende già la risvegliata aurora  
Del nuovo sole il lucido ritorno:  
Mà il nostro sole ancora  
A noi tornar promise il terzo giorno.  
Consoli dunque il vostro cor, che geme,  
Una sì bella e sì vicina speme.

Ihr sah't am Kreuz ihn hangen,  
Von Sterbensqual verzehret,  
In lechzendem Verlangen  
Des Labetranks.

MADDALENA. Ach Jesus, theurer Jesus!  
Die Lippen, im Verschmachten,  
Begehren nach Erquickung  
Und rufen aus: mich dürstet!  
Doch Israels Barbaren  
Entbieten dir zu trinken  
Nur Galle. Schaudernd seh' ich's, und kann leben?

KLEOPHE. O grausames Geschlecht, o Volk toll Undank!  
Dein Gott, der in der Wüste  
Aus Felsen einst dir rauschen liess die Bäche  
Des silberklaren Wassers,  
Verlangt nur wenige Tropfen;  
Du reichst ihm zum Lohne  
So bitteres Getränk! Und bei dem Anblick  
Ist nicht mein Herz gebrochen?

MADDALENA. O schmerzliches Erinnern!

KLEOPHE. Entsetzliches Gedenken!

MADDALENA. Doch ich vermeid' es nicht;

KLEOPHE. nein, nein, ich heg' es,  
Den Gram noch zu vertiefen;

MADDALENA. denn der Kummer

KLEOPHE. Denn diese herbe Trauer

MADDALENA. Ist Wonne mir;

KLEOPHE. ist mir zugleich ein Labsal.

MADDALENA. Mit meinem Herrn zu leiden  
War ja mein einzig Wünschen und Verlangen;  
Mir ist, als hätt' ich selber  
Theil an der Pein, die er am Kreuz erduldet.

KLEOPHE. Wenn ich, gebeugten Herzens,  
Sein Bild vor Augen habe,  
Den wunden Leib, die schlaffen Glieder, ist mir  
Als ob sein Angesicht mir tröstend lüchle.

(Duett.)

MADDALENA. Süsse Dornen seiner Krone,  
Tief in meine Seele bohre  
Euer Stachel nun sich ein!

KLEOPHE. Jesu Bild, das schmerzenreiche,  
Blutgefärbte, todesbleiche,  
Soll mein Gut und Leben sein.

JOHANNES. O Kleophe, o Magdalena,  
Ihr, die der Meister selbst so werth gehalten. —  
Wie rühren mich die Thränen,  
Thautropfen süsser Schmerzen,  
Die ihr geweint um ihn aus treuer Liebe!  
Doch schon seh' ich sie glänzen  
Im Diadem des Wiederauferstandnen,  
Verwandelt seh' ich sie in reine Perlen.

MADDALENA. Johannes, du warst immer  
Dem Herren lieb, der liebste seiner Jünger,  
Und du hast stets erfahren  
Was er geheim gedacht; nur du vermagst  
Den Funken stiller Hoffnung  
Mir in der bangen Brust neu zu beleben.

JOHANNES. Schon kam zum zweiten Male,  
Seit er im Tod erstarrte,  
Die Nacht heran, und seht, ihr schwarzer Wagen  
Hat schon erreicht den Höhepunkt des Himmels,  
Lenkt abwärts schon; es harret  
Das Morgenroth am Horizont des Tages;  
Bald kehrt zurück die Sonn' in vollem Glanze.  
Auch Jesus, uns're Sonne,  
Verhiess, zurück zu sein am dritten Tage.  
So sei von euch, die schwerer der Schmerz getroffen,  
Als Trost erfasst diess nahe schöne Hoffen.



Quando è parto dell' affetto,  
Il dolor in nobil petto  
Non estingue la costanza;  
Quando è figlia della fede,  
Mai non cede  
Al timore la speranza.

CLEOFE. Mà dimmi, e sarà vero  
Che risorga Giesù?

S. GIOVANNI. S'egli l'ha detto,

Chi mai di menzognero  
Oserà d'arguire labbro divino!

MADDALENA. Sù! dunque andiamo, e pria ch'il matutino  
Raggio dell' orizzonte il lembo indori,  
Andiam ad osservare al sacro avello,  
Che almen potremmo in quello  
Con balsami ed odori  
Unger la fredda esanimata salma  
Di chi fù già di noi la vita e l'alma.

CLEOFE. Pronta a seguirti io sono,  
Mà speranza miglior mi rende ardita,  
E di Giovanni ai detti  
Spero viva trovar la nostra vita.

Naufragando vò per l'onde  
Debol legno, e si confonde  
Nel periglio anch' il nocchier.  
Mà se vede poi le sponde,  
Lo conforta nuova speme,  
E del vento più non teme  
Nè del mar l'impeto fier.

S. GIOVANNI. Itene pure, oh fide amiche donne,  
Al destinato loco,  
Ch' ivi forse potrete  
Del vostro bel desio trovar le mete,  
Mentre io torno a colei, che già per madre  
Mi diè nell' ultim' hore  
Del suo penoso agone il mio Signore.

MADDALENA. A lei ben opportuno  
Il tuo soccorso fia,  
Che in così duro scempio  
Qual sia la pena sua, sò per la mia.

S. GIOVANNI. Ben d'ogn' altro più grande  
Fù il dolor di tal madre  
Di tal figlio alla morte,  
Mà d'ogn' altro più forte  
Hebbe in soffrirlo il petto, ed hor costante  
Che ferma più d'ogn' altra ha la speranza  
Di vederlo risorto, e se l'ottiene,  
La gioja allor compenserà le pene.

Così la tortorella  
Talor piange e si lagna,  
Perchè la sua compagna  
Vede ch'augel feroce  
Dal nido gli rubò.  
Mà poi, libera e bella  
Se ritornarla sente,  
Compensa in lieta voce  
Quel gemito dolente  
Che mesta già formò.

MADDALENA. Se Maria dunque spera,  
E spera ancor Giovanni,  
Anch' io dar voglio con sì giusta speme  
Qualche tregua agli affanni;  
Mà pure chi ben ama sempre teme,  
E nell' amante mio misero core  
Benchè speranza regni,  
Bandir non può il timore.  
Or degli opposti affetti  
A chi debba dar fede,  
Vedrò volgendo il piede  
All' adorato speco,  
Tomba del mio Giesù. Vada Giovanni  
A consolar Maria; Cleofe sia meco.

Ist ein Kummer Frucht der Liebe,  
So vermag die starke Seele  
Festen Muth sich zu erhalten.  
Treue Liebe lüsst den Glauben  
Sich nicht rauben,  
Lüsst statt Sorge Hoffnung walten.

KLEOPHE. Doch sage, ist's Gewissheit,  
Dass Jesus aufersteht?

JOHANNES. Er hat's verkündet;

Wer dürfte sich vermessen  
Zu zweifeln an dem Wort, das er gesprochen?

MADDALENA. So lass' uns eilen! und bevor die Strahlen  
Des neuen Tags den Himmel goldig säumen,  
Sind wir zur Stelle schon, am heiligen Grabe,  
Dass wir, eh' er's verlassen,  
Die noch entseelten Glieder  
Mit Balsam salben und mit duftgem Oele  
Dem Herren, der uns Leben war und Seele!

KLEOPHE. Gern werd' ich dich begleiten,  
Doch will mein Hoffen schon sich höher heben;  
Des Freundes Wort lüsst ahnen,  
Es sei bereits lebendig unser Leben.

Wellen toben um den Nachen,  
Seine schwachen Planken krachen,  
Und der Schiffer zagt in Noth.  
Doch der Anblick nahen Landes  
Lüsst die Hoffnung neu erwachen;  
Muthig trotzt er den Gefahren,  
Denkt nicht mehr was ihm gedroht.

JOHANNES. Ja, geht zum Grab, ihr Frau'n, ihr treuen Herzen,  
Ja, thut wie ihr beschlossen!  
Ihr könnt am heiligen Orte  
Vielleicht das fromme Liebeswerk noch üben,  
Indess ich mich zu ihr zurück begeben,  
Die in der Todesstunde  
Er mir als meine Mutter anbefohlen.

MADDALENA. Ach ja, sei du die Stütze.  
Der sie bedarf vor Allen!  
Denn wie der Schmerz beschaffen,  
Der ihr das Herz durchbohrt, sagt mir der meine.

JOHANNES. Ein Schmerz war's ohne gleichen,  
Als solche Mutter schaute  
Das Sterben solchen Sohnes;  
Doch war auch ihre Seele  
Die grösste im Ertragen. Bald erfüllt sich  
Die Hoffnung, die in ihr nichts kann erschüttern,  
Dass der Gestorb'ne wieder auferstehe;  
Dann ist ihr Glück so gross wie jetzt ihr Wehe.

Die Turteltaube hürmt sich  
Und klagt um den Geführten,  
Da ihn, den unbewehrten,  
Grausam des Geiers Fänge  
Hinweggeraubt vom Nest.  
Doch horch, — das ist sein Rufen!  
Befreit kehrt er zurücke.  
Nun jubelt sie im Glücke;  
Verwandelt sind die Klänge  
Die ihr der Gram erpresst.

MADDALENA. Wenn fest sie beide hoffen,  
Maria und Johannes,  
Darf wohl ich selber mit so froher Hoffnung  
Die Leiden mir erleichtern.  
Doch muss ja wer da liebet immer fürchten;  
Und will ich auch nunmehr zu hoffen wagen,  
Kann doch mein Herz voll Liebe  
Die Furcht noch nicht verbannen.  
Ach, dieses bange Schwanken,  
Diess Streiten der Gefühle  
Kann sich allein entscheiden  
Dort bei der theuren Grotte,  
An meines Jesu Gruft. Mag denn Johannes  
Die Mutter trösten; wir geh'n nach dem Grabe.



Hò un non sò che nel cor,  
 Che in vece di dolor  
 Gioja mi chiede.  
 Mà il core, uso a temer,  
 Le voci del piacer  
 O non intende ancor,  
 O inganno del pensier  
 Forse le crede.

ANGELO. Uscite pur, uscite  
 Dall' oscura prigionie,  
 Ove si lunga ed horrida stagione  
 Questo giorno attendeste, anime belle!  
 Uscite pur, uscite,  
 A vagheggiare, a posseder le stelle!  
 Di quel Signor, che ha vinto  
 Per voi la morte e'l contumace averno,  
 Il trionfo seguite:  
 E voi primi venite,  
 O primi padri delle humane genti;  
 Nè s'odan più lamenti  
 Del vostro antico errore,  
 Or ch'ebbe insorto un tanto redentore;  
 Seguano gli altri poi,  
 E per l'orme di luce,  
 Che del divino duce  
 Il glorioso piè stampa nell' ombre,  
 Da questo centro squallido e profondo  
 Sorgan con lui sovra l'aperto mondo.  
 Mà con eco festiva  
 Replichi prima il lor devoto labro:

**Coro.**

Il Nume vincitor  
 Trionfi, regni e viva,  
 Per cui Cocito  
 Geme atterrito,  
 Per cui ritorna  
 La pace al suol!

**SECONDA PARTE.**

S. GIOVANNI. Di quai nuovi portenti  
 Ha la terra oggi ancora il sen fecondo?  
 Piansero gli elementi  
 Del lor fabro immortal la morte fiera,  
 E d' un giorno che spera  
 Di vederlo risorto  
 Con gl' istessi tremori  
 Par che il suolo paventi i primi albori.  
 Mà forse dell' inferno,  
 Che del Dio vincitor l'hasta percosse,  
 Gli ultimi sforzi son, l'ultime scosse.

Ecco il sol ch'esce del mare  
 E più chiaro che non sole  
 Smalta i prati, i colli indora.  
 Mà chi sa, che di quel Sole  
 Ch'oggi in vita ha da tornare  
 Questo sol non sia l'aurora.

Mà ove Maria dimora  
 Se ho già vicino il piede,  
 Spero veder ben presto  
 Cangiata la speranza in certa fede,  
 E senz' alcun periglio  
 Lieta la madre e glorioso il figlio.

ANGELO. Risorga il mondo  
 Lieto e giocondo  
 Col suo Signor!  
 Il ciel festeggi,  
 Il suol verdeggi;  
 Scherzino, ridano  
 L'aure con l'onde,  
 L'erbe coi fior!

*Ein Etwas in der Brust  
 Ermunert mich zur Lust  
 Nach langem Klagen.  
 Gar süß die Stimme tönt;  
 Doch ich, an Furcht gewöhnt,  
 Verstehe kaum sie noch;  
 Vielleicht will sie mir doch  
 Von Lust nicht sagen.*

ESSEL. Vernehmt im Schoos der Erde  
 Die Kunde der Befreiung,  
 Die ihr so lang in schauerlichem Dunkel  
 Geharret dieses Tags, ihr frommen Seelen!  
 Erhebet euch zum Lichte,  
 Blickt auf zum Himmel, der für euch sich öffnet!  
 Ihr alle sollt den Herren,  
 Der für euch überwunden Tod und Hölle,  
 Geleiten im Triumph;  
 Und ihr zieht an der Spitze,  
 Ehrwürdige Eltern aller Erdentölker!  
 Verstummen darf die Klage  
 Um jene erste Sünde,  
 Denn euch erstand der Heiland als Erlöser.  
 Dann folgt ihr Andern nach  
 Und steigt auf lichten Spuren,  
 Die der erhab'ne Führer  
 Mit siegbewusstem Tritt prägt in die Schatten,  
 Aus diesen engen, nachtumhüllten Tiefen  
 Empor in Freuden auf die offne Erde.  
 Doch soll zuvor ertönen  
 Lob, Preis und Dank in festlich hohem Chore.

**Chor.**

Der göttlich starke Held,  
 Er herrsche nun für immer!  
 Von ihm gebündigt  
 Stöhnet die Hölle,  
 Er gab der Erde  
 Frieden zurück.

**ZWEITER THEIL.**

JOHANNES. Will heut' die lebende Erde  
 Gebären neue Wunder, neue Schrecken?  
 Klagt nur, ihr Elemente,  
 Da der Unsterbliche, der euch geschaffen, starb!  
 Schon aber dürft ihr hoffen  
 Erstanden ihn zu sehen.  
 Den Morgen der Entscheidung  
 Erharrt das Erdreich bang mit solchem Zittern.  
 Doch ist's vielleicht die Hölle,  
 Die zuckend ringt in ihrem letzten Krampfe,  
 Denn des Besiegers Speer traf sie vernichtend.

Aus dem Meer hebt sich die Sonne.  
 Klarer Goldschein ihrer Strahlen  
 Glänzt im Thal und auf den Höhen.  
 Diese Sonne kommt als Bote,  
 Uns den Aufgang zu verkünden  
 Jener andern, grössern Sonne.

Dort, wo Maria weilet  
 Und sicher mich ercartet,  
 Werd' ich alsbald erfahren  
 Wie Hoffnung sich verwandelt in Gewissheit;  
 Die Mutter schau' ich dort in selger Freude,  
 Den Sohn in Siegesprangen.

ESSEL. Erde, erwache!  
 Jauchze in Wonne:  
 Er ist erwacht!  
 Himmelszelt, leuchte!  
 Wiesenthal, grüne!  
 Blume und Schmetterling,  
 Lufthauch und Welle,  
 Scherzet und lacht!



Di rabbia indarno freme  
Coi mostri suoi l'incatenato averno;  
L'odio che oppresso geme,  
La crudeltà che piange,  
L'invidia che sospira,  
L'empietà che delira,  
L'iniquità tremante,  
Il furor vacillante,  
Sbigottita la frode,  
Deriso il tradimento,  
Vilipeso l'orgoglio:  
Del mio Signor risorto  
Saran carro al trionfo e base al soglio.

LUCIFERO. Misero! hò pure udito?  
E in van per vendicarmi  
Contro forza maggiore impugno l'armi?  
ANGELO. Sì, sì, contrasti in van; torna a Cocito!  
LUCIFERO. Perchè al ciel pria non torna  
Il tuo risorto Nume?  
ANGELO. Perchè pria vuole in terra  
Far delle glorie sue noto il mistero.  
LUCIFERO. Noti gli oltraggi miei? nò, non fia vero!

Per celare il nuovo scorno  
Le tue faci ancor al giorno  
Con un soffio io smorzerò;  
E con tenebre nocenti  
Delle infirme humane menti  
Ogni idea confonderò.

ANGELO. Oh come cieco il tuo furor delira!  
Mira, folle, deh mira  
Le donne pie che all' incauto sasso,  
Sepolcro già delle divine membra,  
Movon veloce il passo!  
A loro il Ciel comanda  
Ch'io l'arcano riveli,  
Ond' esse in publicarlo  
Agli altri poi ne sian trombe fedeli.

LUCIFERO. Impedirlo saprò!  
ANGELO. Duro è il cimento.  
LUCIFERO. Hò ardir che basta.  
ANGELO. Lo dirà l'evento!

MADDALENA. Amica, troppo tardo  
Fù il nostro piè; già il sol sull' etra ascende.  
CLEOFE. Fù il cor troppo codardo,  
Che della terra a gl'improvvisi moti  
Fè i nostri passi rimanere immoti.  
MADDALENA. Or chi sa se potremo  
Ricerca nella tomba il mio tesoro.  
CLEOFE. Se son desti i custodi, io ben ne temo.  
MADDALENA. Jo temo ancor, mà più il mio Nume adoro.

Per me già di morire  
Non paventò Giesù.  
Egli mi dà l'ardire;  
Per lui nulla pavento,  
Nè morte nè tormento;  
Quando ho Giesù nel cor non temo più.

LUCIFERO. Ahi abborrito nome,  
Ahi come rendi, come,  
Ogni mio sforzo imbelle!  
Ahi che vinto e confuso,  
Atterrito e deluso  
Fuggo il ciel, fuggo il suolo, fuggo il mondo,  
E del più cupo abisso  
Torno a precipitar nel sen profondo.

CLEOFE. Vedo il ciel, che più sereno  
Si fa intorno e più risplende;  
E di speme nel mio seno  
Più bel raggio ancor s'accende.

Vor Wuth und Scham erzittern  
Gefesselt nun der Hölle Ungeheuer.  
Der Hass sich stöhnend windet,  
Der wilde Blutdurst weinet,  
Die Missgunst seufzet leise,  
Die Gotteslästung raset;  
Die Bosheit sieht man beben,  
Den Zorn wie taumelnd wanken  
Und den Betrug in Aengsten;  
Gelächter höhnt den Hochmuth,  
Den Treubruch straft Verachtung;  
Sie alle liegen knirschend  
Zu Füßen meines Herrn an seinem Throne.

LUCIFER. Weh' mir! was musst' ich hören!  
Umsonst hätt' ich gerüset?  
Die Hoffnung, mich zu rächen, müsste schwinden?  
ENGEL. Ja, ja, es war umsonst; hinab zur Hölle!  
LUCIFER. Warum kehrt der Erstand'ne  
Noch nicht zurück zum Himmel?  
ENGEL. Weil er zuvor der Erde  
Will Kunde geben von des Siegs Bedeutung.  
LUCIFER. Kunde von meiner Schmach? Nein, nimmer, nimmer!

Nie an's Licht darf meine Schande;  
Heut' noch wird vor meinem Hauche  
Deine Leuchte erloschen sein.  
In den schwachen Menschenseelen  
Alles Denken zu verwirren,  
Breche Finsterniss herein!

ENGEL. O wie dein Wüthen dir den Sinn verblendet!  
Blick' auf, du Thor, und sieh' dort  
Die frommen Frau'n, die zu der Felsengrotte,  
Zum leeren Grab, von dem die Wächter flohen,  
Die eil'gen Schritte lenken!  
Ihnen — so will's der Himmel —  
Verkünd' ich das Geheimniss;  
Und schnell es zu verbreiten  
Sind sie gewiss die allerbesten Boten.

LUCIFER. Ich hindre sie.  
ENGEL. Das wird dir nicht gelingen.  
LUCIFER. Es ist mein Wille!  
ENGEL. Bald wirst du es sehen.

MADDALENA. O Freundin, viel zu langsam  
War unser Schritt; schon steht die Sonn' am Himmel.  
KLEOPHE. Der Schreck hat es verschuldet,  
Der unsern Fuss so unversehens lähmte,  
Als unter ihm die Erde plötzlich bebte.  
MADDALENA. Doch ist's vielleicht noch möglich,  
Zu kommen in das Grab und dort zu suchen.  
KLEOPHE. Sind schon die Hüter munter, würd' ich fürchten.  
MADDALENA. Mir selber bangt, doch stärker ist die Liebe.

Für mich ist er gestorben,  
Kein Zagen kannte er.  
Das hat mir Muth erworben,  
Für ihn mich ohne Zagen  
In Tod und Qual zu wagen;  
Hab' ich im Herzen ihn, nichts fürcht' ich mehr.

LUCIFER. Ach, dieser tief Gehasste!  
Ach, hör' ich nur ihn nennen,  
Will schon die Kraft mir schwinden.  
Vergeblich war mein Ringen,  
Nichts soll mir mehr gelingen,  
Verspottet und voll Scham muss ich entfliehen;  
Zurück muss ich zum Abgrund, —  
So stürz' ich mich hinab wo er am tiefsten!

KLEOPHE. Rein und klar vor meinen Augen  
Wölbt der Himmel sich im Glanze;  
Und so leuchten auch im Herzen  
Mir der Hoffnung hellste Strahlen.



MADDALENA. Cleofe, siam giunte al luogo,  
Ove tomba funesta  
Dell' amato Signor copri la salma.

CLEOFE. Parmi veder — sì, sì, vedo ben certo  
Ch'è già l'avello aperto,  
E su la destra sponda  
Siede con bianca stuola  
Un giovane vestito.

MADDALENA. Oh quale spira  
Grazia dal' volto suo, che mi consola!  
Appressiamoci a lui, che già ne mira.

ANGELO. Donne, voi ricercate  
Di Giesù Nazareno,  
Ove giacque già morto;  
Ora non è più qui, ma è già risorto.  
Al vostro puro affetto  
Giusto è che diano i cieli  
Così bella mercede,  
E un tal mistero a voi prima si sveli,  
Per far araldi poi della sua fede.  
Itene dunque a publicarlo, e sia  
Premio del vostro pianto  
Della gioja comune il primo vanto.

Se per colpa di donna infelice  
All' uomo nel seno la morte  
Il crudo veleno sgorgò,  
Dian le donne la nuova felice,  
Che chi vinse la morte già morto,  
Poi risorto la vita avvivò.

MADDALENA. Mio Giesù, mio Signore,  
Già che risorto sei,  
Perchè, perchè ti ascondi a gli occhi miei?  
Può ben la fede, è vero,  
Far che l'amore adori il gran mistero:  
Mà come può l'amore  
Esser contento a pieno,  
Se non manda il suo ben per gli occhi al core?  
Vo' cercarti per tutto;  
Nè sarà forse in vano,  
Che da chi ben ti cerca,  
Mai, dolce mio tesoro, tu vai lontano.

Del cielo dolente  
L'ondosa procella  
In Iride bella  
Cangiando sen va.  
E il cor che già sente  
Vicino il suo Sole  
Da mesto e languente  
Serenò si fa.

CLEOFE. Sì, sì, cerchiamo pure  
L'orme del nostro amor; che fortunata  
Sarà ben chi lo trovi!  
Verso il bosco io men vado,  
Mentre tu verso gli orti i passi movi.

Augelletti,  
Ruscelletti,  
Che cantando, mormorando  
Date lodi al mio Signore,  
Insegnatemi dev'è!  
Fiori ed herbe,  
Già superbe  
Di lambir le sacre piante,  
Deh mostrate a un cor amante  
Le bell' orme del suo piè!

S. GIOVANNI. Dove si frettolosi,  
Cleofe, rivolgi i passi?

CLEOFE. In traccia di Giesù ch'è già risorto,  
Come ancor Maddalena.

S. GIOVANNI. Onde il sapeste?

MADDALENA. Nunmehr sind wir zur Stelle,  
Allwo des Grabes Dunkel  
Den heiligen Leichnam uns'res Herrn bedeckte.

KLEOPHE. Ist denn nicht schon —, ja, ja, nun seh' ich deutlich:  
Das Grab ist schon geöffnet.  
Und an der rechten Seite  
Sitzt dort im weissen Kleide  
Ein wunderbarer Jüngling.

MADDALENA. Welche Anmuth  
In seinem holden Blick, so sanft und tröstend!  
Er hat uns schon geseh'n; so geh'n wir näher!

ENGEL. Kommt nur, ihr guten Frauen!  
Ihr sucht Jesum von Nazareth,  
Der hier geruht im Tode?  
Jesus ist nicht mehr hier, er ist erstunden.  
Für eure treue Liebe,  
Für gläubiges Vertrauen.  
Will euch der Himmel lohnen:  
Zuerst erfahret ihr ein solches Wunder,  
Auf dass ihr aller Welt könnt Zeugniß geben.  
So gehet denn nun hin, es zu verkünden!  
Dem Schmerze folgt die Freude.  
Die ihr geniessen sollt vor allen Andern.

Wenn in Eden durch Schuld eines Weibes  
Der Tod das unselige Giftkorn  
Dem Menschen in's Herze gestreut.  
Bringen Frauen die selige Botschaft,  
Dass, der sterbend den Tod überwunden,  
Nun erstanden das Leben erneut.

MADDALENA. O Jesus, o mein Theurer!  
Da schon du auferstanden,  
Warum verbirgst du dich vor meinen Blicken?  
Zwar weiss die Lieb' in Demuth  
Das grosse Wunder gläubig anzubeten;  
Doch kann das Herz voll Liebe  
Wohl ganz beglückt sich fühlen,  
Wenn nicht die Augen schau'n den Heissersehnten?  
Zu suchen will ich gehen  
Und hoffe auch zu finden;  
Denn wer dich treulich suchet,  
Dem wirst du, theurer Herr, dich nicht entziehen.

Die Wolke, der kaum noch  
Entströmten die Wogen.  
In farbigen Bogen  
Verwandelt sie sich.  
Sagt Ahnung dem Herzen,  
Dass nah' seine Sonne,  
Vergisst es der Schmerzen  
Und pocht wohniglich.

KLEOPHE. Ja, ja, wir wollen suchen  
Nach uns'res Herren Spur; o wie so glücklich  
Wird die sein, die ihn findet!  
Ich spähe im Gehölze.  
Du wendest dorthin dich nach jenem Garten.

Muntre Vöglein,  
Klare Bäche,  
Die ihr singend, die ihr rieselnd  
Euren Herrn und Schöpfer lobet.  
Sagt mir doch, wo weilet er?  
Und ihr Blumen.  
Schnell wünschend  
Nur die Sohlen ihm zu küssen.  
Ach verrathet meiner Liebe  
Wo zuletzt er schritt einher!

JOHANNES. Siehe, da kommt die Freundin!  
Kleophe, wohin so eilig?

KLEOPHE. Ich suche unsern Herrn, er ist erstanden!  
Ihn sucht auch Magdalena.

JOHANNES. Woher wisst ihr's?



- CLEOFE. Sovra l'aperto avello  
Così a noi rivelò labro celeste.
- S. GIOVANNI. Così la madre a me poc'anzi ha detto,  
A cui prima d'ogn' altra  
Del figlio apparve il glorioso aspetto.
- CLEOFE. Oh come lieta avrà quel figlio accolto!
- S. GIOVANNI. Parve ch'il suo bel volto,  
Di stille lacrimose humido ancora,  
Del sol divino all' improvviso raggio  
Fosse traviso e pinto, un'altra aurora.  
Poi la gioja veloce  
Corse dal seno al labro in questa voce:
- Caro figlio, umato Dio,  
Già il cor mio  
Nel vederti esce dal petto!  
E se lento  
Fù in rapirmelo il tormento,  
Me lo toglie ora il diletto.
- MADDALENA. Cleofe, Giovanni, udite,  
Udite la mia nuova alta ventura!  
Hò veduto in quell' horto il mio Signore,  
Che havea d'un suo guardian preso figura,  
Mà dalle rozze spoglie  
Uscia luce sì pura e così ardente,  
Che pria degl' occhi il ravvisò la mente.  
Poi conobbi quel viso,  
In cui, per farsi bello,  
Si specchia il paradiso;  
Vidi le mani ancor, vidi le piante,  
Ed in esse mirai, lucide e vaghe,  
Sfavillar come stelle  
Quelle che furon pria funeste piaghe.  
A baciarle il labro allor s'accinse,  
Mà Giesù mi respinse, e dirmi parve:  
Tu non mi puoi toccar! Poscia disparve.
- S. GIOVANNI. Non si dubiti più!
- CLEOFE. Cessi ogni rio timore!
- MADDALENA. È risorto Giesù.
- S. GIOVANNI. Viva è la nostra vita,
- CLEOFE. il nostro amore.
- MADDALENA. Se impassibile, immortale  
Sei risorto, oh Sole amato,  
Deh fa ancor ch'ogni mortale  
Teco sorga dal peccato!
- S. GIOVANNI. Sì, sì, col Redentore  
Sorga il mondo redento!
- CLEOFE. Sorga dalle sue colpe il peccatore!
- MADDALENA. Ed al suo fabro eterno  
Ogni creatura dia lodi ed honore.

### Coro.

Dia si lode in cielo, in terra  
A chi regna in terra, in ciel!  
Che risorto hoggi alla terra  
Per portar la terra al ciel.

- KLEOPHE. *Dort an dem off'nen Grabe  
Hat es uns kund gethan ein Himmelsbote.*
- JOHANNES. *Und ich erfuhr es vorhin durch Maria,  
Der Jesus sich am ersten  
Als treuer Sohn in seiner Glorie zeigte.*
- KLEOPHE. *O welche Lust empfand wohl da die Mutter!*
- JOHANNES. *Im Anfang schien ihr Anlitz,  
Auf dem die Thränen noch nicht ganz getrocknet,  
Im jühen Strahl der hohen Gottessonne  
Verwandelt ganz, wie Morgenröthe glühend;  
Dann strömte rasch die Freude  
Vom Herzen auf die Lippen in den Worten:*
- Theurer Sohn, geliebter Heiland!  
Wie das Herz mir  
In der Brust will schier vergehen!  
Wenn zuvor es  
Fast gebrochen war im Schmerze,  
So zerfließt es jetzt vor Wonne.*
- MADDALENA. *Kleophe, Johannes! höret,  
Hört, welches Glück soeben ich erlebte!  
Im Garten drüben sah' ich unsern Herrn,  
In niedriger Gestalt, gleich einem Würter;  
Doch von dem schlichten Kleide  
Gieng aus ein Glanz und Schimmer, solch ein Leuchten,  
Dass schon von fern das Herz ihn konnt' errathen.  
Die Züge dann erkannt' ich,  
In denen sich die Schönheit  
Des Paradieses spiegelt;  
Auch sah' ich seine Hand, sah' seine Füße,  
An denen sich noch frisch die Male zeigten  
Von jenen Schmerzenswunden,  
Nur in verklärtem Schein, wie reine Sterne.  
Zu küssen sie, bracht' ich die Lippen nahe;  
Doch er wies mich zurück, als wollt' er sagen:  
„O rühre mich nicht an!“ Darauf verschwand er.*
- JOHANNES. *Nun seid ihr überzeugt.*
- KLEOPHE. *Fort ist nun jeder Zweifel.*
- MADDALENA. *Erstanden ist der Herr!*
- JOHANNES. *Er lebt und athmet neu;*
- KLEOPHE. *ist wieder unser!*
- MADDALENA. *Bist du nun zum ew'gen Leben,  
O mein Heiland, auferstanden,  
So erlösest du uns Alle  
Von der Sünde schweren Banden.*
- JOHANNES. *Ja, ja, mit dem Erlöser  
Soll neu die Welt erwachen.*
- KLEOPHE. *Für seine Schuld empfängt der Sünder Gnade.*
- MADDALENA. *Drum soll dem ew'gen Schöpfer  
Alles Erschaff'ne danken und lobsingn.*

### Chor.

Preis im Himmel, Preis auf Erden,  
Ihm, der Erd' und Himmel lenkt,  
Dessen Wandel auf der Erde  
Ihr den Himmel hat geschenkt!



# PARTE PRIMA

LUCIFERO.

A di-spetto de' Cieli hò vin.to, hò vin.to. Vinci.to.re a voi torno, del grande A -

-bis-so a-bi.ta-to-ri il-lu-stri; voi che sdegnaste d'abbas-sar.vi in Cie-lo ad in-chi-nar l'hu-

-ma-ni-tà nel ver-bo, e dell' huo-mo su-per-bo per man-te-ne-re in vo-stra ma-no il gio-go

po-co prezza-ste dell'em-pi-re e se-di ab-ban-do-na-re il luo-go. Di sì bel-la vit-

-to-ri-a me-co or go-de-te, e dell'an-ti-co ol-traggio cancel-li il nuo-vo o-nor la ria me-mo-ria; chi

sà che un gior-no an-co-ra, se ar-ri-de la for-tu-na a un giu-sto or-goglio, non tor-ni a por-re in A-qui-lo-ne il soglio.



Violini unisoni.

LUCIFERO.

Bassi.

Cad - di, è ver, . . cad - di, è

Soli.

ver, mà nel ca - de - re non per - de - i for - za nè ar - di - re, non per - de -

Tutti, mà piano.

- i for - za nè ar - di - re. Cad - di,

Soli. Tutti.

• • cad - di, cad - di, è ver, mà nel - ca - de - - re, nel - ca - de - - re

Soli. Tutti. Soli. Tutti. Soli.

non per - de - i for - za nè ar - di - re, nò, nò, nò, non per - de - i for - za nè ar - di -

p



- re, nel ca de - re non per de - i for - za nè ar di - re.

Soli. Tutti.

Per scae ciar mi dal - le sfe - re se più for - te al - lor fù

(Fine.) Soli.

Di - o, or fat - to huo - mo al fu - ror mi - o pur ce - du - to hà con mo ri - re,

Tutti piani.

or fatt' huo - mo al fu - ror mi - o pur ce - du - to hà con mo ri - re, pur ce - du - to hà

con mo ri - re, con mo ri - re, con mo ri - re.

Da Capo.



Tromba e Oboe I.

Tromba e Oboe II.

Violino I.

Violino II.

Viola.

LUCIFERO.

Bassi.

Mà che in - so - li - ta lu - ce squar - cia le ten - de al -

- la tar - ta - rea not - te? qual e - co non più u - di - ta con ar - mo - nia gra -



- di - ta fà in - tor - no ri - so - nar le Sti - gie grotte? che veg - gio? ohimè! de'

4+  
2&3 (4+)  
2

spir - ti a me ne - mi - ci co - me un si fol - to stuo - lo per quest'au - re an - ne gri - te da miei re

7>

- spi - ri o - sa por - tar - il vo - lo?

7>



Tromba I. II.

Oboe I.

Oboe II.

Violino I.

Violino II.

Viola.

ANGELO.

Continuo.

This block contains the first system of the musical score, measures 1 through 4. It includes staves for Tromba I. II., Oboe I., Oboe II., Violino I., Violino II., Viola, ANGELO, and Continuo. The key signature is one sharp (F#) and the time signature is 3/4. The ANGELO part is mostly silent in these measures.

This block contains the second system of the musical score, measures 5 through 8. The instrumentation remains the same as in the first system. The ANGELO part begins to play in measure 5.

This block contains the third system of the musical score, measures 9 through 12. The instrumentation remains the same. The ANGELO part continues with the lyrics "Dissera -te. vi, oh por. te d'a -verno!".

*Dissera -te. vi, oh por. te d'a -verno!*



disser-ra-te-vi, oh por-te d'a-ver - - - - - no, e al bel

*Soli.*

Detailed description: This system contains the first system of a musical score. It features a vocal line with lyrics and a piano accompaniment. The piano part includes a complex rhythmic pattern in the right hand and a steady bass line in the left hand. The lyrics are "disser-ra-te-vi, oh por-te d'a-ver - - - - - no, e al bel". A "Soli." marking is placed above the piano part in the final measure.

lu - - me d'un lu-me ch'e-ter - - - - -

*Tutti, p*

Detailed description: This system contains the second system of the musical score. It continues the vocal line and piano accompaniment. The lyrics are "lu - - me d'un lu-me ch'e-ter - - - - -". A "Tutti, p" marking is placed below the piano part in the final measure.

- no tut - - to in lam - - - - -

Detailed description: This system contains the third system of the musical score. It continues the vocal line and piano accompaniment. The lyrics are "- no tut - - to in lam - - - - -". The piano part features a dense texture of sixteenth notes in the right hand and a steady bass line in the left hand.



- pi, tut-to in lam - pi si sciol-ga l'or-

-ror, si sciol - ga l'or-ror!  
 Dis-ser-ra -

Soli. Tutti. Soli.

Tutti. Soli. Tutti. Soli. Tutti.



First system of musical notation, featuring a vocal line and piano accompaniment. The vocal line includes the lyrics: *- te.vi, oh por-te d'a-ver-no, e al bel*. The piano accompaniment consists of multiple staves with complex rhythmic patterns.

Second system of musical notation, continuing the vocal and piano parts. The vocal line includes the lyrics: *lu-me d'un lu-me ch'e-ter-no tut-to in lam-*. The piano accompaniment continues with intricate textures.

Third system of musical notation, concluding the page. It features further development of the vocal and piano parts, with the piano accompaniment showing more complex harmonic and rhythmic structures.





First system of musical notation, featuring a vocal line with lyrics and a piano accompaniment. The lyrics are: *- pi si sciolga l'orror, tut.to in lam - pi si sciolga l'orror!*



Second system of musical notation, continuing the vocal and piano parts from the first system.



Third system of musical notation, concluding the piece with a final cadence.

(Fine.)



Oboe solo. *tr*

Violini unisoni.

Ce -

*p*

- de - te, hor - ri - de por - te, ce - de - te, ce - de - te, hor - ri - de por - te, ce -

*(p)*

- de - te, ce - de - te, ce - de - te al rè di glo - ri - a, che del la sua vit - to - ri - a voi sie - te il pri - mo o - nor!

ce - de - te, ce - de - te, ce - de - te al rè di glo - ri - a, che del la sua vit - to - ri - a voi sie - te il pri mo o -

- nor, voi sie - te il pri mo o - nor, voi sie - te il pri mo o - nor!

Da Capo.



## Lucifero.

Chi sei? chi è que-sto rè, che dov' io re-gno a pe-ne-trar s'av-van-za?

## Angelo.

È rè di glo-ria, è rè pos-sen-te e for-te, cui re-sis-ter non può la tua pos-

## Lucifero.

-san-za. Se par-li di chi pen-so, pur og-gi a mor-te spinto ne-gar non può, ch'il mio po-

## Angelo.

-ter l'ha vin-to. Co-me cie-co t'in-gan-ni, e non t'a-ve-di che, se mo-

-ri chi è del-la vi-ta au-to-re, non fù per o-pra tu-a, mà sol d'a-mo-re.

Solo.

Violino I.

Violino II.

Violino III.

Violino IV.

Viola.

ANGELO.

Bassi.

*D'a-mor fù con-si-glio che al Padre nel fi-glio l'of-fe-sa pa-*



*Tutti.* *tr* *Solo.*

-gò, d'a-mor fù con-si-glio, d'a-mor fù con-si-glio che al Pa-dre— nel

# 6

*Tutti, mà piano.* *Soli.* *Tutti.* *Soli.*

fi-glio, che al Pa-dre— nel fi-glio l'òf-fe-sa— pa-gò, per

*(Solo.)*

ren-der all' huomo la vi-ta ch'un po-mo gu-sta-to in-vo-lò,— la vi-ta ch'un po-mo gu-sta-to in-vo-



*Tutti.*

-lò, gu-sta-to in-vo-lò, — per ren-der all' huo-mo-la vi-ta ch'un po-mo gu-sta-to in-vo-

*Solo.*

-lò, — la vi-ta ch'un po-mo gu-sta-to in-vo-lò, gu-sta-to in-vo-lò.

6 *Soll.*

*Tutti.*

*Tutti.*

*f* *p* *pp*



## Lucifero.

E ben, que-sto tuo Nu-me dell'huo-mo in na-mo-ra-to è che per lui sve na-to og-gi vol-le mo-

-rir, che più pre-su-me? l'o-mag-gio a me do-vu-to se a render-mi quà giù mo-ve le piante, ven-ga;

## Angelo.

mà se pre-tende... Ta-ci, che or lo ve-drai, mo-stro ar-ro-gan-te, ve-drai co-me de-lu-sa da lui fugge la

mor-te, ve-drai co-me con-fu-sa lo ri-mi-ra la col-pa, ve-drai co-me at-ter-ri-ta si na-sconde la

## Lucifero.

pe-na, ve-drai co-me tu i-stes-so tre-me-rai ge-nu-fles-so al suo gran no-me. Io tre-

-man-te! Io si vi-le! e quan-do? e co-me? sconvol-ge-rò gli a-bis-si, dal suo cen-tro com-mossa

dis-si-pe-rò la ter-ra, all' a-ria coi re-spi-ri, al fuo-co coi so-spi-ri, con gl'a-ne-li-ti al ciel muove-rò

guer-ra.



Violini unisoni.

LUCIFERO.

Bassi.



O voi dell' E-re - bo po-ten-ze or-ri-bi - li, sù, me-co ar-ma - te-vi d'i - ra e va -



-lor!

*p*



O voi dell' E-re - bo po-ten-ze or-ri-bi - li, sù, me-co ar-ma - te-vi d'i - ra e va -

*Solo.*



-lor, sù, me-co ar-ma - te-vi d'i - ra e va -lor!



O voi dell' E -



-re - bo po-ten-ze or-ri - bi - li, sù, me - co ar - ma -



-te.vi, sù, me-co ar-ma-te.vi d'i-ra e va-lor!

(Fine.)

*Solo.*  
E dell'Eu-me-ni-di gl'angui ter-ri-bi-li con fie-ri si-bi-li ai cie-li mo-strano, ch'anno i suoi

ful-mi-ni gli-a-bis-si an-cor, ch'anno i suoi ful-mini gli-a-bis-si an-cor.

Da Capo.

Flauto I.  
Flauto II.  
MADDALENA.  
Viola da Gamba,  
senza Continuo.

Notte, notte fu ne-sta, che del di-vi-no so-le con-te-ne-bre a duol piangi l'oc-ca-so,

7<sup>o</sup> 6<sup>o</sup> 7<sup>o</sup> b

lascia, lascia che pianga anch' i-o, e con so-por ti-ranno al giu-sto do-lor mi-o, deh, non turbar l'af-fanno!

4<sup>o</sup> 6 6<sup>o</sup> b



Flauto I.

Flauto II.

Violini sordi.

Viola da Gamba.

MADDALENA.

Bassi.

Violoni senza Cembalo.

fer.ma l'a - li, e sù miei lu - mi non vo - lar, — o son.no in - gra - to!

fer.ma l'a - li, e sù — miei lu - mi non vo - lar, non vo -



- lar, o son - no in - gra - to! in - gra - to son - no, non - vo - lar,  
 con Cembalo.

non vo - lar, o son - no in - gra - to, in - gra - to  
 senza Cembalo.

son - no, non vo - la - re, o son - no in - gra - to!  
 con Cembalo. (Fine.)



Musical score system 1, measures 1-6. The system includes two treble staves and two bass staves. The piano accompaniment in the bass staves features chords with figured bass notation: 6, #, 6, 6, 6, 6 4 #.

Musical score system 2, measures 7-12. The system includes two treble staves, two bass staves, and a vocal line. The piano accompaniment in the bass staves features chords with figured bass notation: 6 5, 6 5, 6 5 #. The vocal line includes the lyrics: *Se pre-su-mi, se pre-su-mi a - sciu-gar-ne il me - sto pian-to, la - scia pria che pian - gan*

Musical score system 3, measures 13-18. The system includes two treble staves, two bass staves, and a vocal line. The piano accompaniment in the bass staves features chords with figured bass notation: 6 6, 6 b, 6 b, 7 7 4 #, 6 b, 7 4 #. The vocal line includes the lyrics: *tan-to quan-to san-gue, quanto san-gue ha spar-so in fiu-mi il mio Dio per me svena - to; se pre-*



- su - mi a - sciu - gar - ne il me - sto pian - to, la - scia pria che pian - gan tan - to quan - to san - gue ha spar - so in

fiu - mi il mio Dio per me sve - na - to, il - mio Dio per me sve - na - - to.

*Da Capo.*

## Cleofe.

Con ce - di, o Mad - da - le - na, qualche tre - gua al mar ti - re, che un con - ti - nuo lan -

- gui - re può con la vi - ta an - che sce - mar la pe - na, e per un Dio ch'è mor - to

co - sì giu - sto è'l do - lo - re, che non con vien di ren - der - lo più cor - to.



## Maddalena.

Cle\_o - fe, in va - no al ri - po - so tu mi con - si - gli, ed al mio co - re a - man - te sa -

## Cleofe.

- reb - be più pe - no - so o - gni momen - to, che po - tes - se re - star sen - za tor - men - to. Se il tuo giu - sto cor -

- do - glio soldi pe - ne ha de - si - o, tratte - ner - lo non voglio, mà so - lou - ni - re al tu - o l'affan - no mi - o.

6

Viole unis. colla  
Viola da Gamba.

CLEOFE.

Bassi.

*Piangete, sì, pian - ge - te, pian -*

- ge - te, sì, pian - ge - te, do - len - ti. mie pu - pille, e con a - ma - re stille al morto mi - o Si - gnor tri - bu - to di do -

- lor meste ren - de - te! *Piange - te, sì, pian - ge - te, piange - te, sì, pian - ge - te!* *che*

mentre e - gli sparge a tutt' il suo san - gue in croce, mo - rendo sol di - ce - a di pian - to: hò se - - te, di pian - to: hò se -

- te. *Pian - ge - te, sì, piange - te, pian - ge - te, sì, piange - te!*



## Maddalena.

Ahi dol-ce mio Si - gno-re, le tue ve - ne già vuote chie-dan di po-co u - mo-re momen-ta - neo ri -

-sto-ro, e il bar-ba-ro Is-ra - e - le be-vanda sol di fie-le ti porse: io lo rammento, e pur non mo -

## Cleofe.

-ro? Ahi po-po-lo cru - del, po-po-lo in - gra-to! chi per te già di - sciolse du-ri ma-ci-gni in li-qui-di tor-

-ren-ti di pu - ris - si-miar-gen-ti, poche stil-le ti chiede; tu gli dai mer-ce-de un si a - ma-ro li-quo-re:

## Maddalena.

## Cleofe.

## Maddal.

e in rammen-tar-lo non si spez-za il co-re? Oh crude rimembranze! Oh fu - ne - ste me-mo-rie! Tormen-

## Cleofe.

## Maddalena.

## Cleofe.

-ta - te-mi pur, sì, sì, se-guite ad ac - cre-scermi il duol, che nel tor-mento che nell'an-go-scia ri - a

## Maddalena.

## Cleofe.

## Maddalena.

io go-do an - cor, sollie-vo ancor io sento, se col pen-sie-ro af-flit-to v'è lusingan-do al - me-no il mio de-si-re, e

## Cleofe.

par-mi a-ver nel se-no qualche mar - tir del mio Gie-sù tra - fit-to. Se nell'af-flit-ta men-te hò il mio Gie-sù pre -

-sente, e ben-chè e san-gue ed impia-ga-to, parmi, che ba-sti il vol-to su-o per con-so-larmi.



Violino I. *Solo*

Violino II.

MADDALENA.

CLEOFE.

Bassi. *Tutti.*

*p*

*p*

*p*

*p*

*Dol-ci chio-di, a - ma - te spi - ne, da quei pie - di e da quel cri - ne,*



deh pas - sa - te nel mio sen, deh pas - sa -

te nel mio sen! dol - ci chio - dia ma - te spi - ne,

da quei pie - di e da quel cri - ne, deh pas - sa -

te, deh pas - sa - te nel mio sen, deh pas - sa - te nel mio sen!



Ca - ra ef - fi - gie a - do - lo - ra - ta, ben - chè pal - li - da e pia - ga - ta, sei mia vi - ta,

*p*

sei mio ben, sei mia vi - ta, Ca - ra ef - fi - gie, sei mia

vi - ta, sei mio ben! Ca - ra ef - fi - gie a - do - lo - ra - ta, ben - chè pal - li -

da e pia - ga - ta, sei mia vi - ta, sei mio ben, sei mia vi - ta, sei mio ben!

*Dol. ci chiodia*



ma - te spi - ne! Ca - raef - fi - giea do - lo - ra - ta, sei mia  
 Ca - raef - fi - giea do - lo - ra - ta, ben - ché pal - li - da e pia - ga - ta,

vi - ta, ca - raef - fi - gie, sei mia ben! Ca - raef - fi - giea do - lo -  
 sei mia ben, sei mia vi - ta! Ca - raef - fi - gie, ca - raef - fi - giea do - lo -

- ra - ta, sei mia vi - ta, sei mia ben, sei mia vi - ta, sei mia ben.  
 - ra - ta, sei mia vi - ta, sei mia ben, sei mia vi - ta, sei mia ben.



## S. Giovanni.

O Cle-o-fe, o Madda-le-na, del mio di-vin ma-e-stro a-man-tia-ma-te, o

quant'in-vi-dio, quanto, quelle, che ho-ra ver-sa-te stil-le di pu-ro a-mor più che di pianto. Spero presto ve-

## Maddalena.

-der-le, per co-ro-nar il mio Signor ri-sor-to, da ru-gia-de di duol cangiarsi in per-le. Giovanni, tu che

fo-sti del mio Gie-sù di-sce-po-lo di-let-to, e de-gli ar-ca-ni suoi se-cre-ta-rio fe-del; so-lo tu

## S. Giovanni.

puoi di speme più tran-quilla ra-vi-var nel mio sen qual-che scin-tilla. Già la se-conda

not-te, da ch'è gli e-stinto giacque, col carro suo di te-nebro-so ge-lo tut-ta var-cò la sommi-tà del

cie-lo, e del Gange su l'a-cque at-tende già la ri-sve-glia-ta au-ro-ra del nuovo so-le il lu-ci-do ri-

-tor-no; mà il no-stro so-le an-co-ra a noi tor-nar pro-mi-se il ter-zo gior-no.

Con-so-li dunque il vo-stro cor, che ge-me, u-na si bel-la e si vi-ci-na speme.



*Adagio.*

S. GIOVANNI.

(Violoncello)  
colla Viola  
da Gamba.

Quando è par-to dell'af-fet-to, il do-

(senza Cembalo.)

-lo-re in nobil pet-to non e-stin-gue la co-stan-

-za. Quan-do è par-to dell'af-fet-to, il do-lo-re in no-bil pet-to non e-stin-gue la co-

-stan - za, la co-stan - za; il do-lo-re in nobil

**A\*)**

pet-to quan-do è par-to dell'af-fet-to, non e-stin-gue la co-stan-

-za, la co-stan - za, non e-stin-gue, non e-stingue la co-stan - za.

Quando è fi-glia della fe-de, mai non ce-de al ti-more la speran-za. Quando è

(Fine.)

fi-glia della fe-de, mai non ce-de al ti-mo-re la spe-ran - za, mai non ce-de la spe-ran - za.

Da Capo.

-stan - za. Quando è etc.

(Fine.)



Cleofe.

S. Giovanni.

Mà dimmi, e sa - rà ve - ro che ri - sor - ga Gie - sù? Sè - gli l'ha det - to, chi

Maddalena.

mai di menzo - gne-ro o-se-rà d'ar-gu ir lab-bro di -vi-no! Sù! dun-que an-diamo, e pria ch'il

ma-tu-ti-no raggio dell'o-ri-zonte il lem-bo in do-ri, andiam ad os-ser-va-re al sa-cro a-

-vel-lo, che almen po-trem-mo in quel-lo con ba-lsa-mi ed o-do-ri un-ger la fred-da e-sa-ni-ma-ta

Cleofe.

salma di chi fù già di noi la vi-ta e l'al-ma. Pronta a se-guir-ti io so-no, mà spe-ran-za me-

-gior mi ren-dear-di-ta, e di Gio-vannia-i det-ti spe-ro vi-va tro-var la no-stro vi-ta.

Oboe I. II. *Solo.* Tutti Oboe.

Violino I. II.

Violino III.

CLEOFE.

Bassi.

Violoncelli

senza Cembalo e Contrabassi.

unis.

Viol. II. Tutti.

con Cembalo.

Tutti.



unis.

*p*

*pp*

*f*

*Tutti.*

Nau-fra-gan-do va per l'on-de,

*Soli.*

*Tutti, e forte.*

*p*

*pp*

*p*

*pp*

*p*

*pp*

nau-fra-gan-do va per l'on-de de-bol le-gno, e si con-fon-de nel pe-

*Soli.*

*f*

*p*

*p*

*f*

*Soli.*

*Tutti.*

*Soli.*

*Solo.*

-ri-glio anch' il nocchier, nel pe-ri-glio anch' il noc-chier.



*Tutti.* *f* *p* *Solo.* *unis.* *p*

*Nau-fragan - do va per l'onde de-bol*

*Soli.*

*p* *p*

*le-gno, e si con-fonde, e si con-fon - de nel pe -*

*f* *f* *f* *f*

*ri-glio anch' il noc. chier, nel pe-ri-glio anch' il noc. chier, nel pe-ri-glio anch' il noc. chier.*

*Tutti.*

*p* *f* *p* *f*



*Andante.*  
 Oboe I.  
 Oboe II.  
 Violino I.  
 Violino II.  
 Violino III, e Viola.  
 Violoncelli.  
 (Fine.)

Tutti. *Soli.*  
 Tutti. *Soli.*  
*Mà se*

*p*  
*p*  
*p*  
 ve - de poi' le sponde, lo con - for - ta nuo - va spe - me, lo con for - ta  
 .Arcilluto solo. *p*



nuo-va speme, e del ven-to più non te - - me nè del mar - - l'im-pe-to

fier; mà se ve-de poi le sponde, lo con-for-ta nuo-va spe-me, e del ven-to più non te -

- me nè del mar l'impe-to fier; mà se ve-de poi le sponde, lo con-for-ta nuo-va

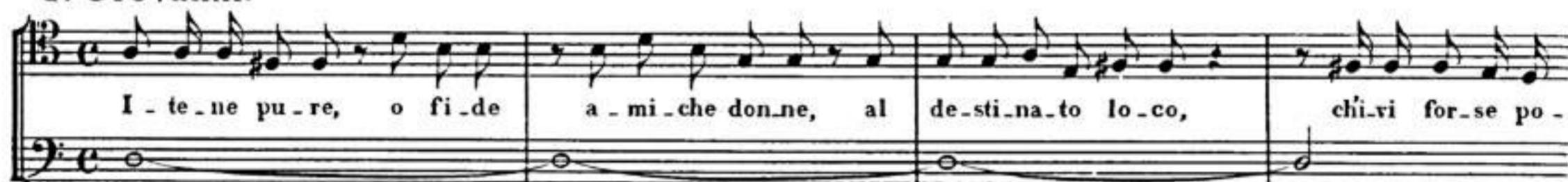




spe-me, e del ven-to più non te - - - - - me nè del mar lim-peto fier.

Da Capo.

## S. Giovanni.



I - te - ne pu - re, o fi - de a - mi - che don - ne, al de - sti - na - to lo - co, chi - vi for - se po -

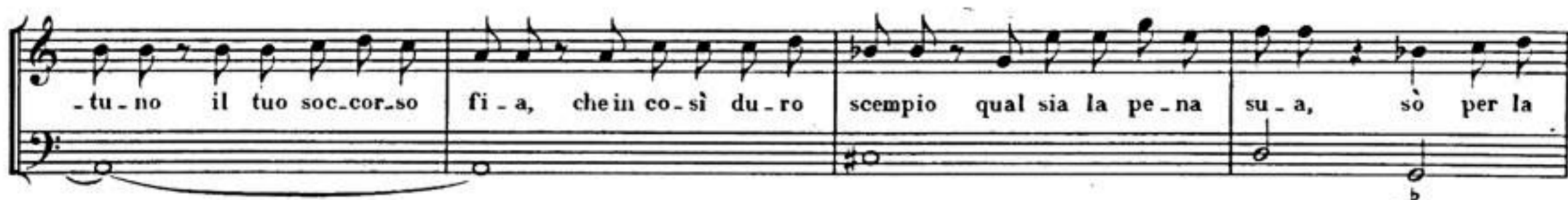


- tre - te del vo - stro bel de - si - o tro - var le me - te, men - tre io tor - no a co - lei, che già per ma - dre mi

## Maddalena.



diè nell' ul - tim' ho - re del suo pen - so - so a - go - ne il mio Si - gno - re. A lei ben op - por -

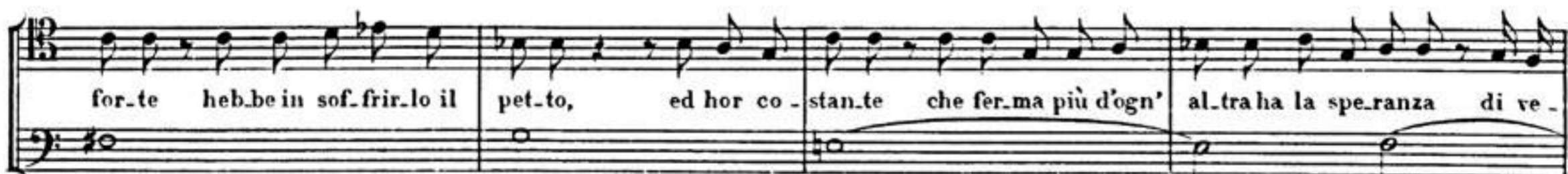


- tu - no il tuo soc - cor - so fi - a, che in co - sì du - ro scempio qual sia la pe - na su - a, sò per la

## S. Giovanni.



mi - a. Bend'ogn' al - tro più grande fù il do - lor di tal ma - dre di tal fi - glio a la morte, mà d'ogn' al - tro più



for - te heb - be in sof - frir - lo il pet - to, ed hor co - stan - te che fer - ma più d'ogn' al - tra ha la spe - ranza di ve -



- der - lo ri - sor - to, e se l'ot - tie - ne, la gio - ja al - lor com - pen - se - rà le pe - ne.



Traversiera.

Viola da Gamba.

Teorba.

S. GIOVANNI.

Tutti Bassi, e  
Violini all'ottava.

Co-sì la torto-rel - la ta-lor pian-ge e si la - gna, co-sì la tor-to-

- rel - la ta-lor pian-ge e si la - gna, per-chè la sua com - pa - gna ve-de ch'augel fe-ro - ce dal

ni-do gli ru - bò, ve-de ch'augel fe-ro - ce dal ni - do gli ru - bò. Co-sì la tor-to-



-rel - la ta lor piange e si la - gna, per - chè la sua com - pa - gna ve - de ch'au - gel fe - ro - ce dal ni - da gli ru -

Tutti Viol.

Viol. II.

Viola da Gamba, e Teorba.

e Viola da Gamba.

-bò.

Mà poi, li - be - ra e bella se ri - tor - nar - la sen - te, com -

(Fine.)

- pen - sa in lie - ta vo - ce quel ge - mi - to do - len - te che me - sta già for - mò,

compensa in lie - ta vo - ce, se ri - tor - nar - la sen - te, quel ge - mi - to do - len - te che me - sta già for - mò.

Da Capo.



MADDALENA.

Se Ma-ria dunque spe-ra, e spe-ra an-cor Gio-van-ni, anch'io dar vo-glio con si giu-sta

spe-me qualche tre-gua a-gli af-fan-ni; mà pu-re chi ben a-ma sempre te-me, e nell' a-man-te mio

mi-se-ro co-re ben-chè spe-ran-za re-gni, ban-dir non può il ti-mo-re. Or de-gli op-po-sti af-

-fet-ti a chi deb-ba dar fe-de, ve-drò vol-gen-do il pie-de all' a-do-ra-to spe-co, tomba

del mio Gie-sù: va-da Gio-van-ni, a con-so-lar Ma-ri-a; Cle-o-fe sia me-co.

Tutti Violini unisoni.

MADDALENA.

Bassi.

Hò un non sò che nel cor, che in ve-ce di do-lor, che in ve-ce di do-lor— gio-ja mi chie-

-de. Hò un non sò che nel

cor, che in ve-ce di do-lor, che in ve-ce di do-lor gio-ja mi chie-de. Hò un non sò che nel cor, hò un non sò che nel

cor, che in ve-ce di do-lor— gio-ja mi chie-de; in ve-ce di do-lor hò un non sò che nel



cor, hò un non sò che nel cor, — hò un non sò che nel cor, che in ve-ce di do-lor-gio-ja mi chie-

1. -de.

Mà il co-re,u-so a te-mer, le vo-ci del pia-cer o non in-ten-de an-cor, o in-gan-no del pen-

-sier forse le cre-de. Mà il co-re,u-so a te-mer, o non in-ten-de an-cor, o in-gan-no del pen-sier for-se le cre-

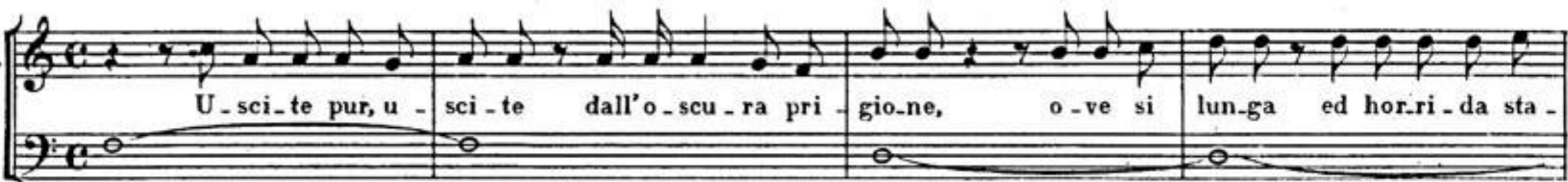
-de. *Da Capo.* Hò un

2. Ritornello.

Oboe e tutti Violini unisoni.

-de.



ANGELO. 

U - sci - te pur, u - sci - te dall'o - scu - ra pri - gio - ne, o - ve si lun - ga ed hor - ri - da sta -



- gione questo giorno at - ten - de - ste, a - nime belle! u - sci - te pu - re, u - sci - te, a vagheggiare, a posse - der le stelle!



di quel Signor, che ha vinto per voi la morte e'l contuma - ce a - ver - no, il tri - on - fo se - guite: e voi primi ve -




- ni - te, o primi pa - dri del le hu - ma - ne gen - ti; nè so - dan più la - menti del vo - stro anti - co er - ro - re,



or ch'èbbe in - sor - to un tanto re - den - to - re; se - gua - no gli al - tri poi, e per l'orme di lu - ce, che del di - vi - no



du - ce il glo - rio - so piè stampa nell'om - bre, da que - sto cen - tro squall - do e pro - fon - do sor - gan con



lui so - vra l'a - per - to mondo. Mà con e - co fe - sti - va re - pli - chi prima il lor, de - vo - to la - bro:

Oboe I. II. 

Violino I. 

Violino II. 

(Viola.) 

(SOPRANO.) 

(ALTO.) 

(TENORE.) 

(BASSO.) 

(Bassi.) 

Il Nume vinci - tor tri - on - fi, re - gni e vi - va! il Nume vinci - tor tri - on - fi, re - gni e

Il Nume vinci - tor tri - on - fi, re - gni e

Il Nume vinci - tor tri - on - fi, re - gni e

Il Nume vinci - tor tri - on - fi, re - gni e

Soll.

H. W. 39.

Tutti.



vi - va! il Nume vin - ci - tor, il Nume vin - ci - tor tri - on -

vi - va! il Nume vin - ci - tor tri - on -

vi - va! il Nume vin - ci - tor tri - on - fi, vi - va, vi - va,

vi - va! il Nume vin - ci - tor tri - on - fi, vi - va, vi - va,

Soli. Tutti.

- fi, il Nume vin - ci - tor tri - on - fi, re - gni e vi - va, tri - on - fi, re - gni e vi - va il Nume vin - ci - tor! tri -

- fi, il Nume vin - ci - tor tri - on - fi, re - gni e vi - va, tri - on - fi, re - gni e vi - va il Nume vin - ci - tor! tri -

vi - va, il Nume vin - ci - tor tri - on - fi, re - gni e vi - va, tri - on - fi, re - gni e vi - va il Nume vin - ci - tor! tri -

vi - va, il Nume vin - ci - tor tri - on - fi, re - gni e vi - va, tri - on - fi, re - gni e vi - va il Nume vin - ci - tor! tri -



Violoncelli.

Violoncelli.

- on-fi, re-gni e vi - - va, un Di-o vin-ci - tor,  
 - on-fi, re-gni e vi - - va, un Di-o vin-ci - tor,  
 - on-fi, re-gni e vi - - va, un Di-o vin-ci - tor,  
 - on-fi, re-gni e vi - - va, un Di-o vin-ci - tor,

per cui Co - ci - to ge - - me at - ter - ri - to,  
 per cui Co - ci - to ge - me at - ter - ri - to,

(Fine.)

(Violoncelli col Bassi.)

per cui Co - ci - to ge - - me at - ter - ri - to, per - - cui ri -  
 per cui ri - tor - na la pa - - ce al suol, per cui Co - ci - to ge - me at - ter - ri - to, per cui ri -  
 per cui ri - tor - na la pa - - ce al suol, per cui Co - ci - to ge - me at - ter - ri - to, per cui ri -  
 per cui Co - ci - to ge - me at - ter - ri - to, per cui ri -



-tor-na la pa-ce al suol, per cui Co-ci-to ge-me at-ter-ri-to, per cui ri-tor-na la pa-ce al

suol, per cui Co-ci-to ge-me at-ter-ri-to, per cui ri-tor-na la pa-ce al suol. Il

*Da Capo.*

Fine della prima parte.



# PARTE SECONDA

S. GIOVANNI.



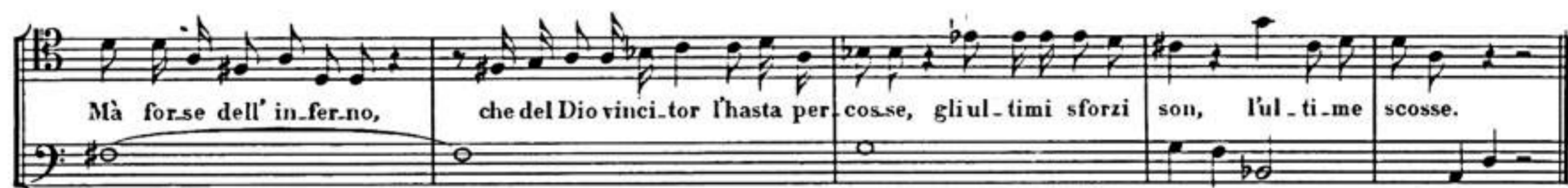
Di quai nuo - vi por - ten - ti ha la ter - ra og - gi an - co - ra il sen fe - con - do?



pianse - ro gli e - le - men - ti del lor fa - bro im - mor - tal la mor - te fie - ra, e d'un gior - no che spe - ra



di ve - der - lo ri - sor - to con gli - stes - si tre - mo - ri par che il suo - lo pa - ven - ti i pri - mi al - bo - ri.



Ma forse dell' in - fer - no, che del Dio vin - ci - tor l'ha - sta per - cos - se, gli ul - ti - mi sfor - zi son, l'ul - ti - me sco - se.

S. GIOVANNI.

Bassi.




Ec - co il sol



ch'è - sce del ma - re,



ec - co il sol ch'è - sce del ma - re e più chia - ro che non



so - le smal - ta i pra -

- ti, smal - ta i pra - ti, i col - li in - do - ra. Ec - co il sol ch'è - sce del

ma - re e più chia - ro che non so - le smal - ta i pra -

- ti, i col - li in - do - ra, i col - li in - do -

(Viol. I.)  
(Viol. II.)  
- ra.

(Fine)<sup>p</sup>



Mà chi sa che di quel so - le,      mà chi sa che di quel so - le, ch'og - gi in

vi - ta ha da tor - na - re, que - sto sol non sia l'au - ro - ra! mà chi sa che di quel so - le, ch'og - gi in

vi - ta ha da tor - na - re, questo sol non sia l'au - ro - ra, l'au - ro - ra!

Da Capo.

S. GIOVANNI.

Mà o - ve Ma - ri - a di - mo - ra se ho già vi - ci - no il pie - de, spe - ro ve - der ben pre - sto can -

- già - ta la spe - ranza in cer - ta fe - de e senz' al - cun pe - ri - glio lie - ta la ma - dre e glo - ri - o - so il fi - glio.

Oboe I. II.

Bassons.

Violino I. II.

Viola.

ANGELO.

Bassi.

Ri - sor - ga il mon - do - lie - to e gio -



con do col suo Si gnor!

Ri sor ga il mon do

*Soli.*

*p*

lie to e gio con do, lie to e gio con do col suo Si gnor, col suo Si gnor,

*Tutti.*

*Soli.*

lie to e gio con do col suo Si gnor!

*Soli.*

*Tutti.*

*p*

*f*

lie to e gio con do col suo Si gnor!

*Soli.*

*Tutti.*

*p*

*f*



Il ciel fe - steg-gi, — il suol ver deg-gi, — scherzi - no, ri - da - no l'au-re con l'on-de, — l'her-be coi

fior! scherzi - no l'au - re, ri - da - no l'her - be,

ri - da - no, scherzi - no l'au-re con l'on-de l'her-be coi fior!

*Da Capo.*

(Violino I.)

(Violino II.)

(Viola.)

(VOCE.)

(Bassi.)

Di rab-bia in-darno fre-me coi mo-stri suoi l'in-ca-te-na-to a-verno:



l'o - dio che op-presso ge-me, la cru-del - tà che pian - - ge, l'in-vi - dia

che so - spi - ra, l'em-pie - tà che de-li - ra, li - ni-qui-tà treman-te, il fu -

-ror va-cil-lan - - te, sbi-got - ti - ta la fro-de, de-ri - - so

il tradi-mento, vi-li-pe-so l'orgoglio: del mio Signor risorto saran car-ro al tri-on-fo e ba-se al so - glio.



Lucifero.

Angelo.

Mi-se-ro! hò pu-re u-di-to? e in van per vendi-car-mi contro forza maggiore impugno l'armi? Sì,

Lucifero.

Angelo.

sì, contrasti in van; tor-na a co-ci-to! Per-chè al ciel pria non torna il tuo ri-sorto nume? Perchè pria vuo-le in

Lucifero.

ter-ra far delle glorie sue no-to il fmi-ste-ro. No-ti gl'oltraggi miei? nò, non fia ve-ro!

(Violino I.) Solo.

(Violino II.) Solo.

LUCIFERO.

(Bassi.) Soli.

Per ce-la-re il nuo-vo scor-no le tue fa-ci-an-cor al

gior-no con un sof-fio io smor-ze-rò, con un sof-fio, con un sof-fio io smorze-

-rò, io smor-ze-rò; per ce-la-re il nuo-vo



Tutti.

scorno le tue fa-ci an-cor il gior-no con un sof-fio io smorze-rò;

Tutti.

(*p*)

e con te - ne-bre no-cen-ti del-le in-fir-me hu-ma-ne menti o-gni i-

(Fine.) *Soll.*

- dea confon-de-rò, con fon- de-rò, o-gni i-dea con-fon-de-rò.

*Da Capo,  
e li Violini  
rivoltati.*

ANGELO.

Oh co-me cie-co il tuo fu-ror de-li-ra! mi-ra, fol-le, deh mi-ra le don-ne pi-e che

all' in-cau-to sasso, se-pol-cro già del-le di-vi-ne membra, mo-ron ve-lo-ce il passo! a lo-ro il Ciel co-

- manda ch'io l'ar-ca - no ri ve-li, ond' es-se in pu-bli-car-lo a-gli al-tri poi ne sian trombe fe-de-li.



ANGELO. *Du - ro, du - ro è il ci - men -*

LUCIFERO. *Im - pe - dir - lo sa - prò, im - pe - dir - lo sa -*

Bassi.

*- to, du - ro è l' ci - mento; lo di - rà l' e - ven - to, di - rà l' e -*

*- pro! ho ar - dir che ba - sta, ho ar - dir che ba - sta, ba - sta, im - pe - dir - lo sa - prò, ho ar - dir che ba - sta,*

*- ven - to! du - ro è l' ci - men - to, lo di - rà l' e - ven - to!*

*sa - prò im - pe - dir, ho ar - dir che ba - sta.*

Maddalena.

Cleofe.

*A - mi - ca, troppo tar - do fù il no - stro piè; già il sol sull' e - tra a - scende. Fù il*

*cor troppo co - dar - do, che della ter - ra a gl'impro - vi - si mo - ti fè i no - stri passi ri - ma - ne - re im -*

Maddalena.

Cleofe.

*- mo - ti. Or chi sa se po - tre - mo ri - cer - car - ne lla tomba il mio te - so - ro. Se son de - sti i cu -*

Maddalena.

*- sto - di, io ben ne te - mo. Io te - mo an - cor, mà più il mio Nu - me a - do - ro.*







- ven - tò Gie - sù, nò, nò, nò, nou pa - ven - tò Gie - sù. Per me già  
 Soli.

di mo - ri - re, — di mo - ri - re non pa - ven - tò Gie - sù, nò,



no, per me già di morir non pa - ven - tò Gie - sù.

The first system of the musical score consists of ten staves. The top two staves are for the vocal parts (Soprano and Alto/Tenor/Bass), and the bottom eight staves are for the piano accompaniment. The music is in a key with two sharps (D major or F# minor) and a common time signature. The vocal line begins with the lyrics "no, per me già di morir non pa - ven - tò Gie - sù." The piano accompaniment features a complex texture with multiple voices, including a prominent treble clef voice and a bass clef voice. The system concludes with a double bar line.

The second system of the musical score consists of ten staves, primarily for piano accompaniment. It continues the complex texture from the first system, with multiple voices in both treble and bass clefs. The system concludes with a double bar line.

(Fine.)



The first system of the musical score consists of ten staves. The top two staves are for piano accompaniment, with the right hand in treble clef and the left hand in bass clef. The remaining eight staves are for vocal parts, arranged in four pairs. The first pair of vocal staves shows active melodic lines, while the other three pairs are mostly silent, indicating rests for those parts.

The second system of the musical score also consists of ten staves. The piano accompaniment continues with similar rhythmic patterns. The vocal staves show more activity. The bottom-most vocal staff includes the following lyrics: *E - - gli mi dà l'ar - - di - - re,*



e - gli mi dà l'ar - di - re; per

lui nul - la pa - ver - to, nè mor - te nè tor - men - to. Quan - do ho Gie - sù nel



Musical score for the first system, featuring vocal lines and piano accompaniment. The key signature is G major (one sharp) and the time signature is 3/4. The score includes a vocal line with lyrics and piano accompaniment for the right and left hands.

Lyrics: *cor, non te - mo più, nò, nò, nò, nò, non te - - mo più. Quando ho Gie - sù nel*

Musical score for the second system, continuing the vocal lines and piano accompaniment. The key signature is G major (one sharp) and the time signature is 3/4. The score includes a vocal line with lyrics and piano accompaniment for the right and left hands.

Lyrics: *cor, non te - mo, nò, nò, nò, nò, nò, non te - - mo più.*

*Da Capo.*



LUCIFERO.

Ahi abborrito no.me, ahi co.me ren.di, co.me, o\_gni mio sfor.zo im bel-le! Ahi

che vin.to e con fu.so, at\_ter\_ri\_toe de.lu.so fug.go il ciel, fug.go il suol, fug.go il mondo, e del più cu po a.

-bis.so tor.no a pre.ci - pi - tar nel sen pro.fon.do.

Tromba I. II.

Oboe I. II.

Violino I. II.

CLEOFE.

Bassi.

Ve - do il ciel - che più se re - no si fain - tor - noe più ri - splen.de. — si fain - tor.noe più ri.splen.

Soll.



de. Ve - do il ciel che più se - re - no si fà in - tor - no e più ri - splen -

Tutti.

de, si fà in - tor - no e più ri - splen - de, e più ri -

*pp*

*pp*

- splen - de; ve - do il ciel che più se - re - no si fà in -

- tor - no e più ri - splen - de, e più ri - splen - de.

Tutti.



System 1: Treble and bass staves with piano accompaniment. The music is in G major and 4/4 time. The piano part features a rhythmic pattern of eighth and sixteenth notes.

System 2: Treble and bass staves with piano accompaniment and vocal line. The vocal line begins with the lyrics "E di spe-me nel mio". The piano part continues with the same rhythmic pattern.

*(Fine.)* *Soll.*

System 3: Treble and bass staves with piano accompaniment and vocal line. The vocal line continues with the lyrics "se-no più bel rag-gio an-cor sac-cen-de, più bel rag-gio an-cor sac-cen-de; e di". The piano part continues with the same rhythmic pattern.

*se - no più bel rag - gio an - cor sac - cen - de, più bel rag - gio an - cor sac - cen - de; e di*

$\frac{4}{2}$

System 4: Treble and bass staves with piano accompaniment and vocal line. The vocal line continues with the lyrics "spe-me nel mio se - no più bel rag - gio an - cor sac - cen - de." The piano part continues with the same rhythmic pattern.

*spe - me nel mio se - no più bel rag - gio an - cor sac - cen - de.*

*Da Capo.*



## Maddalena.

Cle - o - fe, siam giun - te al luo - go, o - ve tom - ba fu - ne - sta dell' a - ma - to Si -

## Cleofe.

- gnor co - pri la sal - ma. Par - mi ve - der, sì, sì, ve - do ben cer - to, chè già l'a - vel - lo a -

## Maddalena.

- perto, e su la de - stra sponda sie - de con bianca stuola un gio - ra - ne ve - sti - to. O qua - le spi - ra

gra - zia dal vol - to suo, che mi con - so - la! ap - pressi a - mo - ci a lui che già ne

## Angelo.

mi - ra. Donne, voi ri - cer - ca - te di Gie - sù Na - za - re - no, o - ve giac - que già mor - to;

o - ra non è più qui, mà è già ri - sor - to. Al vo - stro pu - ro af - fet - to giu - sto è che dia - no i

cie - li co - sì bel - la mer - ce - de, e un tal mi - ste - ro a voi prima si sue - li, per far - vi a - ral - di

poi del - la sua fe - de. I - te - ne dunque a pu - bli - car - lo, e sia pre - mio

del vo - stro pian - to del - la gio - ja co - mu - ne il pri - mo van - to.



*Andante.*

(VOCE.)

(Bassi.)

Se per col-pa di don-na in-fe - li - ce all' huo - mo nel se - no il cru-do ve -

- le - no la mor-te sgor-gò, la mor-te sgor-gò,

se per col-pa di don-na in-fe - li - ce all' huo - mo nel se - no il cru-do ve - le - no la mor-te sgor -

- gò, il cru - do ve - le - no la mor-te sgor -

- gò. Dian le don-ne la nuo-va fe - li - ce, che chi

vin-se la mor-te già mor-to poi ri-sor-to la vita av-vi - vò, poi ri -

- sor - to la vi - ta av - vi - vò.

*Da Capo.*

2. Ritornello. Viol. unis.  
- gò.  
Tutti.



MADDALENA.

Mio Gie-sù, mio Si-gno-re, già che ri-sor-to sei, per-chè, per-chè ti as-con-di

a gl'oc-chi miei? Può ben la-fe-de, è ve-ro, far che là-mo-re a-do-ri il gran mi-ste-ro:

mà co-me può là-mo-re es-ser con-ten-to a pie-no, se non man-da il suo ben per gl'oc-chi al co-re?

vo' cer-car-ti per tut-to; nè sa-rà for-se in va-no, che da chi ben ti cer-ca, mai, dol-ce mio te-sor, tu vai lon-ta-no.

Oboe, e tutti  
Violini unisoni.

MADDALENA.

Bassi.

Tutti.

Viol. (s.o.)  
*p*  
Del cie-lo do-len-te lon-

Soli.  
do-sa pro-cel-la in I-ri-de bel-la can-gian-

do, can-giando sen-rà, in I-ri-de be-la lòn-do-sa pro-cel-la can-



- gian - do, can - gian - do sen vâ; del

Tutti.

cie - lo do - len - te l'on - do - sa pro - cel - la in I - ri - de bel - la can - giando sen vâ.

Tutti.

(Soli.)

*p* E' il cor che già sen - te vi - ci - no il suo so - le da me - sto e lan -

(Fine.)

Tutti.

- guen - te se - re - no si fâ, da me - sto e lan - guen - te se - re - no si fâ.

Da Capo.

CLEOFE.

Sì, sì, cer - chia - mo pu - re l'or - me del no - stro a - mor, che for - tu - na - ta sa -

- rà ben chi lo tro - vi! Ver - so il bos - co io men va - do, men - tre tu ver - so gli bor - ti i pas - si mo - vi.



Violini unisoni.

CLEOFE.

Bassi.

Au - gel - let - ti, ru - scel - let - ti, che can - tan - do, mor - mo - ran - do

da - te lo - di al mio Si - gno - re, in - se - gna - te - mi dov'è, dov' è! au - gel -

- let - ti, ru - scel - let - ti, che can - tan - do, mor - mo - ran - do da - te lo - di al mio Si - gno - re, in - se -

- gna - te - mi - dov' è, in - se - gna - te - mi dov' è, dov' è, dov' è, in - se - gna - te - mi dov' è

è!

Tutti.

Fio - ri ed her - be, già su -

(Fine.)



-per-be di lam-bir le sa-cre pian-te, deh mo-stra-te a un cor a - man-te le bell'or-me del suo piè, deh mo-stra-te a un cor a -

-man-te le bell'or-me del suo piè!

*Da Capo.*

S. Giovanni.

Cleofe.

Do-ve si fret-to-lo-si, Cle-o-fe, ri-vol-gi i passi? In traccia di Gie-sù ch'è già ri-

S. Giovanni.

Cleofe.

-sor-to, co-me an-cor Mad-da-le-na. On-de il sa-pe-ste? So-vra l'a-per-to a-vel-lo co-sì a noi ri-ve-

S. Giovanni.

-lò la-bro ce-le-ste. Co-sì la ma-dre a me poc'an-zi ha det-to, a cui pri-ma d'ogn' al-tra del fi-glio ap-

Cleofe.

S. Giovanni.

-parve il glo-ri-o-so a-spetto. O co-me lie-ta a-vrà quel fi-glio ac-col-to! Parve ch'il suo bel vol-to, di

stille la-cri-mo-se humi-do an-co-ra, del Sol-di-vi-no all'im-pro-vi-so rag-gio fos-se tra-vi-so e pinto,

un al-tra au-ro-ra poi la gio-ja ve-lo-ce cor-se dal se-no al la-bro in que-sta vo-ce.



S.GIOVANNI.

Ca-ro fi-glio!

Violoncello.

Ca-ro fi-glio, a-ma-to Di-o, gia il cor mi-o nel ve-der-ti e-sce dal pet-

-to! Ca-ro fi-glio, fi-glio ca-ro a-ma-to Di-o, il cor mi-o nel ve-

1. -der ti e-sce dal pel-to! E se len-to fu in ra-

-pir-me lo il tor-men-to, me lo to-glieo ra il di-let-to, me lo to-glie, me lo

to glie e se len-to fu in ra-pir me lo il tor-men-to me lo to-

glie o ra il di-let-to. Ca-ro fi-glio!

Da Capo.

2. Ritornello.

Violino I.

Violino II.

Viola.

-to.

Tutti.



## Maddalena.

Cle - o - fe, Gio - van - ni, u - di - te, u - di - te la mia nuo - va al - ta ven - tu - ra! Hò ve -

- du - to in quell' hor - to il mio Si - gno - re, che ha - vea d'un suo guar - dian pre - so fi - gu - ra, mà dal - le roz - ze

spo - glie us - ci - a lu - ce si pu - ra e co - sì ar - den - te, che pria degl' oc - chi il rav - vi - sò la

men - te. Poi co - nob - bi quel vi - so, in cui per far - si bel - lo si spec - chia il pa - ra - di - so.

Vi - di le ma - ni an - cor, vi - di le pian - te ed in es - se mi - rai, lu - ci - de e va - ghe, sfa - vil - lar co - me stel - le

quel - le che fu - ron pria fu - ne - ste pia - che. A ba - ciar - le il mio la - bro allor sac - cin - se, mà Gie - sù mi re -

## S. Giovanni. Cleofe.

- spin - se, e dir mi par - ve tu non mi puoi toc - car! pos - cia dis - par - ve. Non si du - bi - ti più! Ces - si

## Maddalena.

## S. Giovanni.

## Cleofe.

o - gni ri - o - ti - mo - re! E ri - sor - to Gie - sù. Vi - va è la no - stra vi - ta, - il no - stro a - mo - re.



*Staccato*

Oboe I.

Oboe II.

Violino solo.

Viola da Gamba.

Violino I.

Violino II.

Viola.

MADDALENA.

Bassi.

Concerto Grosso.

*Soll.*



The first system of the musical score consists of ten staves. The top two staves are in treble clef, and the bottom two are in bass clef. The middle six staves are grouped by a brace on the left. The key signature is two sharps (F# and C#). The music includes various rhythmic values, rests, and dynamic markings such as 'p' (piano) in the lower staves.

The second system of the musical score continues with ten staves. The top two staves are in treble clef, and the bottom two are in bass clef. The middle six staves are grouped by a brace on the left. The key signature remains two sharps. The bottom staff contains the following lyrics: *Se im-pas-si-bi-le immor-ta-le sei ri-sor-to, o So-le a-ma-to, a-ma-to So-le, o So-le a-ma-to,*



o So. le a. ma.

This system contains the first six measures of the piece. It features a vocal line in the lower register and piano accompaniment in the right and left hands. The key signature has three sharps (F#, C#, G#) and the time signature is 4/4. The vocal line begins with the lyrics "o So. le a. ma." in the second measure.

to, si. m. pas si. bi. le im. mor. ta. le sei ri sor. to, o So. le a. ma. to, a. ma. to So. le o So. le a. ma.

This system contains the next six measures. The vocal line continues with the lyrics "to, si. m. pas si. bi. le im. mor. ta. le sei ri sor. to, o So. le a. ma. to, a. ma. to So. le o So. le a. ma." The piano accompaniment includes a prominent sixteenth-note figure in the right hand.



to, So - lea ma - to, a - ma - to So - le, sei ri - sor - to, o So - le a - ma - to.

*Soli*



The first system of the musical score consists of ten staves. The top two staves are vocal parts in treble clef. The next two staves are piano accompaniment in bass clef. The remaining six staves are for other instruments, including strings and woodwinds, in various clefs. The music is in a key signature of two sharps (D major or F# minor) and features a variety of rhythmic patterns and melodic lines.

The second system of the musical score continues the composition. It features vocal lines with lyrics and piano accompaniment. The lyrics are: "Deh fà an - cor ch'ogni mor - ta - le te - co". The system concludes with the instruction "(Fine.) Soll." (Sollendo).



sor - ga dal pec - ca - to, te - co sor - ga dal pec - ca -

- to! deh fà an - cor ch'o - gni mor - ta - le te - co sor - ga dal pec - ca - to!

*Da Capo.*

S. Giovanni.

Cleofe.

Sì, sì, col Re - den - te - ro sor - ga il mondo re - den - to. Sor - ga dal - le sue

Maddalena.

col - pe il pec - ca - to - re. Ed al suo fa - bro e - ter - no o - gni crea - tu - ra dia lo - di ed ho - no - re.



(CORO.)

Tromba I.

Tromba II.

Oboe I. II.

Violino I. II.

Violoncelli,  
e Viola.

(SOPRANO.)  
*Dia si lo-de in cie-lo, in ter-ra a chi re - gna in ter-ra, in ciel! Dia si*

(ALTO.)  
*Dia si*

(TENORE.)  
*Dia si*

(BASSO.)  
*Dia si*

Bassi.

*lo-de in cie-lo, in ter-ra a chi re - gna in ter-ra, in ciel! Dia si lo-de in cie-lo, in te-ra a chi re -*

*lo-de in cie-lo, in ter-ra a chi re - gna in ter-ra, in ciel! Dia si lo-de in cie-lo, in te-ra a chi re -*

*lo-de in cie-lo, in ter-ra a chi re - gna in ter-ra, in ciel! Dia si lo-de in cie-lo, in te-ra a chi re -*



Dia si lo-de in cie-lo, in ter-ra, in ciel, in ciel, in ciel, dia si  
 - gna in ter-ra, in ciel! Dia si lo-de in cie-lo, in ter-ra, in ciel, in ciel, in ciel, dia si  
 - gna in ter-ra, in ciel! in ter-ra, in ter-ra, in ter-ra, in ter-ra, in  
 - gna in ter-ra, in ciel! in ter-ra, in ter-ra, in ter-ra, in ter-ra, in

lo-de in cie-lo, in ter-ra a chi re - gna in ter-ra, in ciel!  
 lo-de in cie-lo, in ter-ra a chi re - gna in ter-ra, in ciel! che ri - sor.to hog-gia alla ter-ra per por - tar la ter-ra al  
 ciel, a chi re - gna in ter-ra, in ciel!  
 ciel, a chi re - gna in ter-ra, in ciel!

FINE.



al ciel, al ciel, che ri - sor - to hog - gi al - la ter - ra per por - tar la ter - ra al ciel. Dia si

ciel, al ciel, al ciel, che ri - sor - to hog - gi al - la ter - ra per por - tar la ter - ra al ciel.

la ter - ra, la ter - ra, che ri - sor - to hog - gi al - la ter - ra per por - tar la ter - ra al ciel.

la ter - ra, la ter - ra, che ri - sor - to hog - gi al - la ter - ra per por - tar la ter - ra al ciel.

*Da Capo.*

Fine dell' Oratorio.















